

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Appello a tutti i governi affinché tronchino le relazioni con Pinochet

A pag. 17

DOMANI A ROMA NELLA SEDE DELLA FAO

DOPO ANNI DI LOTTA SI APRE LA CONFERENZA SULL'EMIGRAZIONE

E' la prima che si tiene in Italia - Il programma dei lavori - Presenti oltre mille fra delegati e invitati - Rappresentanza del PCI - I temi delle relazioni

Protagonisti

SI APRE domani a Roma la Conferenza nazionale dell'emigrazione. Trova così finalmente accoglienza una rivendicazione che la richiesta di una conferenza di questo genere fu formulata per la prima volta dodici anni or sono dal compagno Togliatti in un discorso a Catanzaro.

Molti anni hanno dovuto trascorrere, in effetti, prima che i governi diretti dalla Democrazia cristiana riconoscessero il problema dell'emigrazione come grande e vitale questione nazionale. E ci sono voluti ancora altri anni di tenace lotta politica nel Parlamento, nel Paese, tra i nostri emigrati, perché la Conferenza non fosse indetta come una manifestazione « del lavoro italiano all'estero », come una assise per la vuota retorica nazionalistica mista alla gratitudine verso i « generosi ospiti » dei nostri lavoratori, ma come una conferenza dove seriamente si affrontassero cause ed effetti dell'emigrazione, misure serie da prendersi a breve e a lungo termine.

Attraverso lunghe battaglie si è giunti a una nuova presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica nazionale della entità, gravità, complessità e urgenza del problema. A tutto ciò si deve il fatto che l'ordine del giorno della conferenza è tematico delle sue relazioni e comunicazioni: « facciamo giustizia delle posizioni che furono proprie degli stessi maggiori democristiani e accettate dai loro alleati: le posizioni secondo le quali l'emigrazione avrebbe risolto i problemi del Mezzogiorno, delle aree depresse, delle campagne sovrappopolate, e avrebbe dato a milioni di italiani un facile benessere in nuove terre ospitali. Il vero è che se l'emigrazione ha fornito grandi risorse all'Italia attraverso le rimesse, i problemi storici del Mezzogiorno e delle campagne non sono stati risolti. Al tempo stesso, ingiustizie pesanti si sono accumulate nei confronti degli emigrati. La loro condizione non ha cessato di essere grave e, per molti aspetti, angosciata.

OGGI, la questione che sta dinanzi alla conferenza è di passare da una presa di coscienza alla volontà di risolverla. Il passaggio non è certo facile. Alla radice del dramma dell'emigrazione stanno tutte le cause che hanno portato al distorto sviluppo economico e sociale del Paese, alla crisi del Mezzogiorno e delle campagne, alle gravi difficoltà di oggi. La questione che si pone, dunque, è quella degli indirizzi generali della politica economica e sociale. Ma anche la tutela degli interessi materiali e culturali e dei diritti civili dei nostri lavoratori all'estero e delle loro famiglie presupponono non solo e diremo non tanto maggiori mezzi finanziari quanto un radicale cambiamento di indirizzi. Vi è da mutare, tra l'altro, molti aspetti delle nostre relazioni internazionali, assumendo un atteggiamento di dignità nazionale nei confronti dei paesi che hanno goduto e godono del frutto del lavoro della nostra gente; trasformando le stesse istituzioni ministeriali, diplomatiche e consolari che si sono occupate fino ad oggi di questi problemi e mo-

dificando la stessa mentalità che esse sono andate acquistando.

Nel corso dell'ultimo anno, il lavoro preparatorio della conferenza ha fatto apparire possibilità di accordo e convergenze sui temi da affrontare e sulle soluzioni da prevedere: convergenze tanto più interessanti e necessarie quanto più l'azione politica dei governi italiani si è rivelata anche in questo campo debole e inetta.

La Conferenza nazionale dell'emigrazione dovrà essere per tutti un momento di verità. Partecipano ad essa in prima persona tutte le forze politiche italiane di governo e d'opposizione, i sindacati, le varie associazioni degli emigrati, le Regioni e i rappresentanti dei lavoratori emigrati stessi. Un criterio di distribuzione degli inviti che ha tenuto la posizione sociale e degli orientamenti politici della massa dei nostri emigrati, non fosse indetta come una manifestazione « del lavoro italiano all'estero », come una assise per la vuota retorica nazionalistica mista alla gratitudine verso i « generosi ospiti » dei nostri lavoratori, ma come una conferenza dove seriamente si affrontassero cause ed effetti dell'emigrazione, misure serie da prendersi a breve e a lungo termine.

GLI AUTENTICI rappresentanti degli emigrati hanno dietro di sé una importante esperienza, varia da paese a paese ma ormai ricca, ovunque, di discussioni e di iniziative e lotte unitarie, di vita sindacale, di sviluppo di forme associative. Essi hanno avviato un processo di unificazione delle forze che si battono realmente per la soluzione dei grandi problemi del lavoro, della casa, della scuola, della cultura, della loro dignità nazionale di italiani. E' stata aperta la reale prospettiva di avere in ogni paese di emigrazione una grande e unica associazione capace di tutelare gli interessi degli emigrati sia nei confronti delle autorità locali che di quelle italiane.

E' valorizzando e incoraggiando questo grande movimento, è rompendo con la pratica del paternalismo e del notabilato che i governi diretti dalla DC hanno esportato assieme a tutto il sistema di corruzione ad alto e basso livello, e spesso in aperta collusione con i peggiori nostalgici, che importanti novità possono derivare dalla Conferenza nazionale dell'emigrazione.

I comunisti vanno a questo incontro con la coscienza di avere operato su una linea giusta, unitaria e al tempo stesso di franco confronto e talora di scontro. I nostri compagni che hanno lottato, in condizioni assai difficili, perché gli emigrati non si sentissero deboli foglie sparse per il mondo ma rami vivi del grande tronco del movimento democratico operaio italiano, parteciperanno ai lavori con le loro esperienze, con le loro idee, con le loro proposte. L'obiettivo è quello di ottenere anche in questo campo un contributo nuovo al rinnovamento democratico e al progresso dell'Italia.

Giuliano Pajetta

Per gli organi di autogoverno nelle scuole superiori

Oggi votano studenti insegnanti e genitori

Oltre cinque milioni e mezzo alle urne - Battersi per l'affermazione delle liste unitarie - Il discorso del compagno Scheda a una grande assemblea studentesca a Roma

Istruiti da esperti USA



Un reparto di marinai dell'Arabia Saudita si addestra nella base USA di San Diego. Dichiarazioni di un maggiore già appartenente alle « forze speciali » americane rivelano che gli istruttori militari inviati da Washington in alcuni paesi del Medio Oriente sono reclutati tra i famigerati « berretti verdi »

Dalle 8 di stamane e fino alle 20 di stasera, studenti, genitori, insegnanti, non do- centi degli istituti superiori votano per eleggere gli organi collegiali: consiglio di classe, consiglio di disciplina e consiglio di istituto.

Più di cinque milioni e mezzo di elettori, quasi due milioni dei quali sono studenti (da 14 ai 18 anni) vanno alle urne per l'ultima tornata delle elezioni scolastiche che hanno visto quindici giorni fa circa 10 milioni di cittadini votare nelle scuole elementari in settimana scorsa altri 6 milioni nelle scuole medie inferiori.

Le modalità di voto sono oggi leggermente diverse da quelle delle medie inferiori. In quanto, elestandosi, per la prima volta anche i rappresentanti degli studenti, la rappresentanza dei genitori è dimezzata (3 o 4 - anziché 6 o 8) e la seconda del numero degli alunni, nel consiglio di istituto, 1 nel consiglio di classe e 1 in quello di disciplina.

Dal dato pervenuto finora si prevede che questa volta la maggioranza dei seggi verrà assegnata ai resti poiché i « quorum » saranno assai più alti delle altre volte. Le liste in lizza sono infatti più numerose delle precedenti elezioni (quelle degli studenti, per esempio, arrivano ad essere 4 e 5 per istituto e quasi sempre più di 2 sono quelle dei genitori).

Una grande vigilanza di massa da parte dei cittadini e delle organizzazioni democratiche è intanto già in atto dalle prime ore di stamane per assicurare un regolare svolgimento delle operazioni di voto.

Ieri pomeriggio a Roma il compagno Eraldo Scheda, segretario nazionale del Pci, ha partecipato ad una affollatissima assemblea di studenti, indetta dai Comitati unitari nell'aula I della facoltà di Lettere.

Scheda ha rilevato che le elezioni del 23 febbraio per gli organi collegiali, dopo il voto che ha riguardato la scuola elementare e media, costituiscono un momento importante, perché oltre alla partecipazione degli insegnanti, di tutto il personale della scuola e dei genitori, vedono impegnati più di due milioni di studenti.

L'ampia partecipazione che si è verificata finora dimostra che si tratta di un confronto di un fatto politico di grande portata, di un momento importante e significativo del mondo della scuola, per diventare un evento, un processo, che coinvolge l'intera vita democratica del paese. Senza nascondere i limiti contenuti nei decreti delegati, il movimento sindacale, fin dal 1973 sottolineò gli spazi nuovi che si erano aperti nella scuola, sparsi in un movimento di partecipazione nella vita della scuola e di un nuovo tipo di gestione.

Nessuna delle forme di controllo, di iniziativa di potere più o meno esercitata, emanate da parte della classe lavoratrice e dalle masse popolari e queste forme non si proiettano anche nelle istituzioni scolastiche. La scuola, in quanto a politica, dimostra più di qualsiasi altro fatto il valore politico di una grande partecipazione attiva a queste elezioni da parte dei lavoratori e delle forze popolari.

Da ciò risulta l'infondatezza e l'assurdità delle accuse rivolte al movimento sindacale e alle forze politiche del movimento operaio di aver operato una sorta di cedimento o di aver provocato una partecipazione confusa, caotica. Tali accusatori, infatti, dimostrano di non avere mai visto un movimento popolare senza alcuna discriminazione, della sperimentazione di un metodo di governo che possa spiacere agli speculatori e parassiti di ogni risma e che possa guadagnare, invece, il consenso dei lavoratori.

Ecco il senso delle cose dette a Napoli da Fanfani e delle cose fatte da Gava, nella sua nuova veste, contro la giunta di Venezia prima, e contro quella della provincia di Avellino poi.

Anche in quest'ultimo caso - e lo hanno detto fin dal primo giorno di dimissioni, i socialisti, i comunisti - par-

Abdon Alinovi

(Segue in penultima)

Economia e ordine pubblico temi di contrasto nella maggioranza

Polemiche sulle misure del governo

Rilevate le inadeguatezze dei provvedimenti - La pressione di destra di una parte del PSDI e le contraddizioni democristiane - I repubblicani replicano agli attacchi di socialdemocratici e liberali in vista del Congresso del PRI

Cinque milioni di lavoratori mercoledì in sciopero: edili ferroviari e impiegati statali

Si aggirano attorno ai cinque milioni i lavoratori che mercoledì prossimo scenderanno in sciopero e daranno vita a manifestazioni nelle maggiori città. Si tratta di circa due milioni di edili e lavoratori delle costruzioni e di tre milioni di dipendenti pubblici (statali, parastatali, ferroviari, postelegrafonici, dipendenti della scuola e degli enti locali). I primi si battono per il rilancio delle opere pubbliche e della legge sulla casa; i secondi per la riforma della pubblica amministrazione e per la contingenza. Entrambi chiedono un nuovo corso di politica economica, la difesa dei bassi redditi e una politica degli investimenti che sia in grado di far uscire il paese dalla recessione avviando un cambiamento nei meccanismi di sviluppo. In particolare i dipendenti pubblici protestano contro il rinvio nella approvazione della legge sul riassotto che prevede lo scioglimento degli enti inutili e contro la mancata applicazione del contratto di lavoro negli enti locali, approvato ormai da un anno.

Dopo le decisioni del governo, nella maggioranza si sono rinnovate le polemiche tanto sulla politica economica, quanto sui temi dell'ordine pubblico. Mentre i socialisti hanno rilevato soprattutto l'inadeguatezza delle misure di carattere economico (l'on. Mosca ha detto che alcuni dei provvedimenti decisi « hanno valore, altri no »), tra i socialdemocratici si sono manifestate evidenti discordanze quando si è trattato di giudicare i provvedimenti decisi per le forze di polizia. L'on. Oriando ha espresso, a questo proposito, un giudizio favorevole, e il capogruppo socialdemocratico Cariglia si è del-

c. f.

(Segue in penultima)

Fanfani, Gava e il discredito

Calato a Napoli, il senatore Fanfani ha pubblicamente insediato la « consulta del programma » del suo partito. Era un'occasione per dedicare almeno qualche parola al dramma che questa terra sta vivendo da alcuni anni. Niente di tutto questo. Nella città dove ha imperverato il colera, dove oggi si è sotto l'incubo di una diffusione allarmante di epatite virale, nella regione dove vi è più di un quarto della disoccupazione italiana, dove ogni lavoro ed ogni iniziativa produttiva nell'industria e nei campi sono in dissestione, il massimo esponente del partito che, da tre decenni, ha la responsabilità quasi esclusiva del governo del paese, non ha trovato altro modo di esprimere il suo « consenso dello stato » che accentuando i toni della guerra fredda anticomunista e della campagna mistificatoria sul tema della difesa dell'ordine e della

efficienza degli apparati. Una denuncia incredibilmente confusa accenna i « fattori del lassismo » e gli esaltatori della « permissività » e « gli evasori delle trame nere » e gli organizzatori di brigate rosse, tutti « convergenti » in un'unica « strategia del discredito » delle istituzioni.

Se fosse stato più cauto il senatore Fanfani si sarebbe accorto che, a proposito di « leggi messe in non cale » e di « avvilimento delle istituzioni », proprio lì tra i suoi ascoltatori ed allo stesso suo tavolo sedevano alcuni dei più noti responsabili del sacco di Napoli, della lottizzazione del potere, della corruzione e della degenerazione degli apparati pubblici ed i massimi autori del fallimento delle giunte regionali e comunali.

Ma si tratta di qualcosa di più che di mancanza di cautela nella propaganda: il fatto è che il senatore Fanfani ha chiamato come suo fiduciario, e come controllore di tutta la politica di quegli enti locali, il personaggio che dalla stessa Direzione di c. c. era stato additato, sotto la spinta di una opinione interna ed esterna al partito, come emblema di malgoverno da sottoporre ad inchiesta.

La tragedia davanti alla giovane moglie

È morto l'agente ferito da rapinatori nel centro di Roma

Giuseppe Marchisella, 26 anni, di Barletta, è spirato dopo ore di agonia - Il giovane si era sposato segretamente per via del regolamento

Protesta di agenti di P.S. a P. Venezia



L'agente di P.S. Giuseppe Marchisella, 26 anni di Barletta è spirato a sei ore dall'arrivo all'ospedale dell'infarto postale di Roma non all'anno lasciato scampo. A via e finora la caccia ai quattro criminali fuggiti con un macigno botto. La tragedia si è svolta sotto gli occhi della giovane moglie dell'agente, Carla Calabrese 20 anni, in attesa di un bimbo. La coppia s'era sposata in segreto, con un matrimonio di coscienza, aspettando che lui compisse l'età per contrarre nozze civili, secondo il regolamento che a tutela gli agenti di P.S. Era ormai solo questione di giorni. Ieri sera un centinaio di giovani colleghi di Giuseppe Marchisella hanno protestato in Piazza Venezia. NELLA FOTO la moglie dell'agente stesso.

A PAGINA 5

Atroce infortunio sul lavoro a Bari

BIMBO DI 9 ANNI MUTILATO DA UNA IMPASTATRICE

Il piccolo ha avuto tre dita tranciate dalla lama - Guadagnava diecimila lire al mese

Dal nostro corrispondente

BARI 22. Non ha compiuto ancora nove anni il piccolo Emanuele De Marco ed è già al primo infortunio sul lavoro che gli è costato la perdita di tre dita di una mano.

Il gravissimo incidente sul lavoro è avvenuto nel grosso

pubblico « Domenico » di proprietà della signora Maria Pascale Guadagnani, in via Ettore Ferramonte.

Il bimbo mentre lavorava vicino ad una macchina impastatrice, ha avuto tre dita tranciate dalla lama che cadeva improvvisamente taglie le strisce della massa di pasta alla lunghezza giusta per fare i taralli e grissini.

Del grave infortunio che ha colpito ancora una volta il bimbo Emanuele, si è saputo solo ora perché la proprietaria del pastificio aveva cercato di farlo passare per un incidente casuale, di tutt'altro genere. Al primo soccorso del Policlinico dove era stato trasportato Emanuele, la signora Maria Pascale Guadagnani aveva dichiarato che il bimbo era venuto con le dita nella sberleffo di un uovo. La dinamica dell'incidente, così come era stata denunciata, non era parsa chiara ai dirigenti del commissariato che avevano subito dato il via a più approfondite indagini che hanno portato dopo una settimana alla gravissima scoperta dell'infortunio sul lavoro.

Il piccolo Emanuele De Marco lavorava nel pastificio da diverso tempo, percependo un salario di diecimila lire al mese. Si occupava anche di un altro lavoro, quello di un assistente alla cucina, insieme al fratello Vito di 12 anni, per la prima distribuzione del pane.

Alle 8.30 correva a scuola (frequentava la quarta elementare) dove rimaneva fino alle 12.30. Una corsa a casa per mangiare un boccone e poi, subito alle 13 di nuovo a lavorare nel pastificio fino alle 17. Una giornata lavorativa fra scuola e pastificio di ben 10 ore.

La famiglia di Emanuele De Marco è composta dal padre che ha 41 anni e guadagna 122 mila lire al mese, la madre e tre figli. Nicoletta di 16 anni, Vito di 12 e Emanuele di 9.

Italo Palasciano

(Segue in penultima)

Da martedì il convegno sulla lotta all'eversione fascista e alla criminalità

Martedì 25 e mercoledì 26 febbraio si svolgerà a Roma, nel Salone de Jolly Hotel (Corso d'Italia, 1), l'annunciato convegno nazionale, promosso dal Centro studi e iniziative per la riforma dello Stato, sui problemi dell'ordine costituzionale e della lotta all'eversione fascista e alla criminalità. La relazione generale sarà svolta dal sen. Edoardo Perna. Seguiranno altre due relazioni su « Il riordinamento democratico del Corpo della P.S. (relatore l'on. Sergio Flamigni) » e « Polizia giudiziaria e rapporti con la magistratura » (relatore l'on. Alberto Malagugini). Verranno inoltre presentate numerose comunicazioni su problemi specifici.

Il discorso di apertura del convegno sarà tenuto dal sen. Umberto Terracini, presidente del Centro per la riforma dello Stato. Le conclusioni del dibattito saranno tratte dall'on. Ugo Spagnoli.

A trent'anni dalla morte del fondatore del Fronte della Gioventù, assassinato dai fascisti

Il nostro compagno Curiel

Una splendida figura di militante e di dirigente - Se è diventato un simbolo è perché egli seppe esprimere il meglio di quei giovani che stavano facendo, insieme alla guerra ai fascisti e ai tedeschi, anche il partito nuovo

Trent'anni fa, una sera di primavera a Roma, Togliatti mi chiamava nel suo ufficio, alla direzione del partito in via Nazionale. «Chi è Barbieri, Curiel?». La domanda era strana, sapevo che Togliatti non lo conosceva, stentavo a capire perché mi avesse chiamato per domandarmene. Forse non voleva capire, difatti quando aggiunse «lo hanno ucciso ieri a Milano, c'è una nota di Carlo attraverso il collegamento radio», invece di raccontare dissi solo «morto?», come se una domanda inutile che ha già avuto risposta potesse far ricominciare le cose da capo. Togliatti che ci conosceva tutti, che aveva presente, anche con più d'un particolare, la biografia e le caratteristiche di centinaia di quadri, non sapeva ancora chi era Giorgio Barbieri, Eugenio Curiel. Non sapeva, quello che forse riuscì a dirmi esaltandomi un poco, che non avrebbe conosciuto mai, uno dei più bravi fra noi.



IL 24 FEBBRAIO del 1945 a Milano in piazzale Baracca Eugenio Curiel fu assassinato da una squadra di brigatisti fascisti, colpito alle spalle da due raffiche di mitra. Il compagno Eugenio Curiel era nato a Trieste l'11 dicembre 1912. Nel 1934, insieme ad altri compagni, costituì la cellula comunista all'Università di Padova, dove poi fu docente incaricato di matematica. Alla fine del suo esilio a Parigi per prendere contatto con il centro estero del partito. Nel '39 viene arrestato e condannato a cinque anni di confino a Ventotene. Liberato dopo il 25 luglio 1943 si trasferisce a Milano ed è tra gli animatori della resistenza, direttore dell'Unità clandestina e della «Nostra lotta», organo del Fronte della Gioventù. A Curiel fu assegnata alla memoria la medaglia d'oro al valore militare. NELLA FOTO: Curiel in un disegno di Renato Guttuso.

Curiel era un dirigente di una generazione nuova, una generazione che aveva già dato più d'un militante al carcere, al confino, alla espiazione, ma una generazione diversa anche da quei giovani, come eravamo allora ancora considerati Amendola ed io (conservato in carcere dall'invecchiamento). Non era facile saltare la soglia delle generazioni: non rendeva difficile conoscere quello che era fatto per tanta parte di tradizione orale e di esperienza vissuta: lo rendeva difficile il ritmo del carcere e della espiazione, la distinzione che segnava un compagno che aveva conosciuto Gramsci, in confronto a quelli che avevano poi conosciuto soltanto Togliatti. E Curiel non aveva conosciuto neanche Togliatti, il quale non sapeva, ancora nel marzo del 1945, chi fosse quel giovane.

Eppure noi che lo avevamo conosciuto, lungo che aveva lavorato con lui sapevamo che gli erano state date le ali per volare lontano. Appena un momento pensavi che era un giovane, un intellettuale che poteva anche diventare un fisico famoso, poi ritornavi subito a trovare naturale che fosse essenzialmente, prima di tutto, un compagno. «E' già un vecchio compagno», si veniva fatto di pensare. Adesso a ripensarci ti accorgi che quello era qualche cosa di più di una sorta di diploma per lui. Era la prova che era giovane e vivo, il nostro vecchio partito. Se il professorino si trovava così bene con noi, se egli era già come noi, voleva dire che non ci aveva annuffati il carcere, che la espiazione non ci aveva staccati dalla vita, che non eravamo tornati da chi sa quali lontananze del tempo e dello spazio. Il partito aveva continuato a pensare, a capire, a rinnovarsi e a formare i suoi quadri, incontrandosi con la natura, con gli anni del fascismo la capacità di imparare e quella di insegnarci qualcosa di nuovo. Parlava dei libri che ci avevano fatto conoscere la storia del nostro Paese, dove ci pareva di affondare le radici della no-

stra politica; discorrevano dei saggi, delle raccolte di statistiche, dei romanzi nei quali l'avevamo cercato di ritrovare una conoscenza del presente che il fascismo voleva nascondere o mistificare. E io ero contento, quasi orgoglioso che si fosse fatto un compagno così. Io, che non avevo conosciuto Gramsci, pensavo che Curiel avrebbe potuto essere uno di quei giovani, che come mi avevano raccontato, si accompagnavano con lui per le vie di Torino, finto il lavoro dell'Ordine Nuovo. Così non aveva bisogno che qualcuno gli tradesse la politica di Togliatti, lui che quella democrazia progressiva la scava come un'idea dominante, come una possibilità grande e non ancora del tutto esplorata del nostro partito.

Nel ritmo della vita clandestina, che la prudenza che gli veniva imposta faceva qualche volta lento, c'era poco per l'amicizia, per il riandare a ricordi personali, anche per la riflessione che non doveva trasformarsi in azione immediata. Ecco, non dovevo domandare a Barbieri quale fosse stato il suo cognome di prima (e io non lo so), ma di cosa aveva fatto dentro poteri sapere cose che oggi non ti verrebbe in mente di chiedere a nessuno. O forse era ancora un giovane tutti. Il dialogo possibile, l'incontro delle generazioni, era però prima di tutto un fatto politico. Era la prova che il nostro partito aveva continuato a vivere dell'aderenza al reale, la prova del suo partecipare ai processi della storia, anzi dell'essere un protagonista essenziale.

Lavoriamo a mettere insieme le idee di quello che avrebbe potuto essere il Fronte della gioventù. Adesso, ma anche allora, un'idea di Longo e un suo suggerimento pratico, un'intuizione di Curiel e il suo metterla in atto parevano e paiono nel ricordo confondersi, poter essere intercambiabili. In questa esperienza del Fronte si mescolavano elementi diversi. C'era il problema di conquistare i giovani alla lotta, alla passione politica. C'era l'urgenza di avviare al combattimento, quello vero con le pistole e i moschetti, poi quando ci sarebbero stati, con i mitra. Era un problema politico essenziale quello di trasformare in un movimento di massa quell'incontro delle generazioni che si era dimostrato possibile solo per delle élites. Vedo adesso in un appunto di un primo documento che, a proposito dei gruppi di ragazzi, si parla di «lavori domestici e di astrazione domestica» e non ne sorrido affatto. Eravamo in una stanza di Milano, intorno c'era una città che non conoscevamo e che non ci conosceva, ma avevamo comiziato in qualche modo la responsabilità anche di quelle ragazze che avevano fatto fino allora le giovani fasciste, che non tutti avrebbero potuto o dovuto far le staffette o imbracciare un'arma. Qualche settimana dopo, in una chiesa di Milano, un sacerdote faceva incontrare Curiel con alcuni giovani democristiani; il Fronte cominciava ad uscire dai nostri appunti ed entrava nella vita. E qui era l'altro elemento intorno al quale lavoravamo: l'unità. Quella dei partiti era fatta di antiche, tradizionali strutture che andavano ricomponendosi e che si univano nei Comitati di liberazione nazionale. Per i giovani, per quelli che di partito avevano conosciuto soltanto quello

fu solo e seppe esprimere il meglio, riassumere quello che era in germe soltanto, o sparso, o meno coerentemente chiaro in quei giovani che stavano facendo, insieme a noi, i partiti nuovi e ai tedeschi, anche il partito nuovo.

Ed è restato un simbolo, non e sepolto là, sotto la lapide che aspetta il rito della celebrazione anniversaria, anche per un altro motivo. Oggi in tempi per certi aspetti meno crudeli pare di indovinare l'impegno, nella ricerca, nella lotta dei giovani che possono riconoscersi in lui: pare a chi si commosse di incontrarlo, giovane e maturo insieme, testimone del fatto che non avevano resistito inutilmente, che già ci sono i giovani che testimoniano per quello che si è fatto dopo.

Ha saputo trovare la sua strada, maturare nella riflessione la ribellione e l'insolenza prima; ha inteso giovanissimo che la strada giusta non è solitaria, anche quando non sono ancora le folle a percorrerla. Ma ha saputo sempre che bisogna essere un'avanguardia collegata alle masse, che bisogna respingere, anzi disprezzare, la faciloneria, l'improvvisazione, la frase. Così camminò, nella sua breve vita, senza temere la fatica per la strada che il nostro partito indicava e contribuì a tracciarla. Seppe che la fatica non è solo combattimento, che l'azione ha un senso se è fatta anche di pensiero, di studio. Seppe mostrare che il fare è la prova della validità delle idee e che nella coerenza fra le cose che si dicono e quelle che si compiono è la prova più alta per un rivoluzionario. Fu un militante nel senso più pieno del termine e divenne naturalmente un dirigente, come chi non potrebbe evitarlo, perché il partito ha bisogno che assuma più responsabilità chi è in grado di farlo, che dia l'esempio chi può dare un esempio degno di essere seguito. Crebbe rapidamente col partito, nei mesi durissimi della lotta. Avrebbe forse, anzi certo, rappresentato la sua generazione ai primissimi posti. Così che anche la sua morte fu ancora un simbolo. Ci sono cose che si sgretolano e gli uomini non possono reggere, altre sopravvivono stanche, e come se la storia le rifiutasse o le sopportasse appena. Ma c'è quello che va avanti, ci sono quelli che procedono con la storia. Quelli possono guardare al futuro, anche quando non sarà più loro, come guardano al passato e a quelli che non sono più, come a cose e a uomini vivi, perché sono tanta parte del nostro presente.

Eugenio Curiel visse a Milano gli anni della guerra partigiana, passò cento volte per le sue vie, fu a cento appuntamenti, trascorse anche giorni lieti della vita di un uomo e fu sempre accompagnato da quella mortificante, ma necessaria, presenza di un compagno che doveva conoscere il giorno della liberazione. Ma chi lo ricorda, lo ricorda sereno, pieno di tranquillità fiduciosa, fervido di fantasia: un compagno, un uomo.

Gian Carlo Pajetta



MADRID — Polizia di fronte al ministero dell'Educazione, giovedì scorso, giorno della protesta delle massaie e delle manifestazioni degli studenti universitari

Lo scontro fra le forze della democrazia e il regime franchista / 1

La Spagna di Camacho

In media, ogni giorno scioperano quindicimila operai - La protesta nelle università - Nuovi ceti sociali si uniscono alla lotta antifascista - La lotta delle massaie, il malessere nella burocrazia statale, l'azione degli attori, i giornalisti che si battono per una libera informazione - Processo di maturazione

Dal nostro inviato

MADRID, febbraio. Il centro di Madrid, con i grandi viali e un asfalto in parte di nuovo coperto, era un'isola. Fino a pochi mesi fa la Spagna di Camacho cominciava solo a Carabanchel. Simbolo duplice: il grosso carcere in mattoni rossi, circondato da alte mura, reticolate e tozze, sorvegliato da grossi mitragliatori; e il quartiere operaio, identico a tutti gli altri della cintura della capitale, con le strade dissestate, le seritte — in gran parte cancellate — sui muri delle case, i manganelli non asfaltati, il disordine edilizio risultato da una speculazione che ha fatto sorgere grossi complessi di palazzi-alcraici accanto a baracconi.

Oggi, al di là del confine fra regime e antifascismo, via via che diventa più marcato, si restringe attorno alla oligarchia che governa da trentacinque anni. L'ultimo fascismo europeo al potere si è spento in una cittadella assediata. Un giorno minaccia inflessibile fermezza e bolla operaie «sovversive» le lotte operaie; un giorno proclama che «il regime è un sistema di sfruttamento» nelle università. Il giorno dopo annuncia che «la situazione nei settori lavorativi è normale» e che quella nelle università è «irregolare». E' capace di scatenare la polizia nelle strade e nelle piazze e nello stesso tempo di promettere un futuro di democrazia e libertà. E' capace di dare ai detenuti di Carabanchel un'assistenza di qualità. E' capace di controllare il potere in un paese di 20 milioni di abitanti.

Il giorno dopo annuncia che «la situazione nei settori lavorativi è normale» e che quella nelle università è «irregolare». E' capace di scatenare la polizia nelle strade e nelle piazze e nello stesso tempo di promettere un futuro di democrazia e libertà. E' capace di dare ai detenuti di Carabanchel un'assistenza di qualità. E' capace di controllare il potere in un paese di 20 milioni di abitanti.

Il giorno dopo annuncia che «la situazione nei settori lavorativi è normale» e che quella nelle università è «irregolare». E' capace di scatenare la polizia nelle strade e nelle piazze e nello stesso tempo di promettere un futuro di democrazia e libertà. E' capace di dare ai detenuti di Carabanchel un'assistenza di qualità. E' capace di controllare il potere in un paese di 20 milioni di abitanti.

premo per discutere il ricorso contro la sentenza di primo grado, con cui erano stati condannati a complessivi 162 anni di carcere.

Sono frasi che contengono un'indicazione generale, ma nello stesso tempo precisa, di quanto si sia estesa la base sociale delle forze che appaiono per una svolta, che non attendono pressantemente la estensione del regime, ma che lavorano per accelerarla. Ed è un'indicazione che non sono nuove, per la prima volta dalla fine della guerra civile, si sono riunite tutte le forze antifasciste e si è sviluppato un movimento di massa senza precedenti.

Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti.

Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti.

La prima volta, con il bianco dei tralicci, che ha avuto le prime pagine di quasi tutti i giornali, è stata posta in un modo tanto chiaro la questione delle rappresentanze sindacali, per legge monopolio del sindacato fascista; se il diritto di sciopero degli operai si fosse esercitato di fatto, come la gran parte dei suoi membri aveva detto, per farsi sostituire dalla «commissione degli azidati», si sarebbero costituiti un precedente di democrazia che avrebbe avuto ripercussioni a catena.

I giornali parlano oggi un linguaggio impensabile solo fino a un anno fa. Una nuova libertà di informazione si è affermata nelle redazioni, anche in quella di Arriba, organo ufficiale del Movimento, il partito unico fascista. Per ora, nonostante tutti gli ostacoli, il regime non è riuscito a paralizzare questa spinta alla libertà d'informazione. Tanto che nelle cronache capita di leggere cronache e altri materiali opposti a quelle dei giornali: più reazionari di Madrid quanto a indirizzo politico, ma con una capacità di presenziare a quasi tutti i procedimenti giudiziari.

Il successo della giornata di boicottaggio è stato riconosciuto, sia pure a denti stretti, e il regime ha tentato di paralizzarlo con una serie di misure. Alcune misure sono state sequestrate. E sono stati aperti anche procedimenti giudiziari.

Il successo della giornata di boicottaggio è stato riconosciuto, sia pure a denti stretti, e il regime ha tentato di paralizzarlo con una serie di misure. Alcune misure sono state sequestrate. E sono stati aperti anche procedimenti giudiziari.

Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti.

Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti.

Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti.

Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti. Un movimento di massa senza precedenti.

Renzo Foa

Due raffiche in piazzale Baracca

CON QUESTO scritto di Elio Vittorini l'Unità clandestina di Milano del 9 aprile 1945 annunciò la morte di Eugenio Curiel. Il titolo era: «Eugenio Curiel». La notizia era accompagnata da una foto di Curiel con la sua famiglia. Il titolo era: «Eugenio Curiel». La notizia era accompagnata da una foto di Curiel con la sua famiglia.

di più semplici fra gli operai, per i quali scelse un giorno di combattere. Venne al comitato per maturazione politica, individuale. Ma lui subì una volta di più, e quando nel novembre '43 si stabilì di nuovo a Milano, era uno che aveva terminato, da appena due mesi, di completare in carcere e al confino la preparazione di se stesso. Rinvenni allora a lavorare con lui una coppia di lavoratori, anche per di notte, e nello stesso deserto di una camera. E lui, la Nostra lotta, erano, in ogni parte, scritti da lui. Era suo lavoro molto di quello che nella nostra stampa, dal novembre '43 a questo febbraio, è stato esente dal nostro operato, analisi dei difetti del nostro operato, ricerca dei motivi di tali difetti e suggerimento di come accorgersi loro per far meglio in futuro. Era suo lavoro molto di quello che nella nostra stampa, dal novembre '43 a questo febbraio, è stato esente dal nostro operato, analisi dei difetti del nostro operato, ricerca dei motivi di tali difetti e suggerimento di come accorgersi loro per far meglio in futuro.

Per il Partito comunista non c'è niente che sia irreparabile. Se non vi sarà un compagno che possa fare da solo tutto quello che Giorgio poteva fare da solo, vi saranno due compagni, o tre, o quattro, o più, a fare insieme. Irreparabile è per noi solo la perdita del nostro alleato.

Per il Partito comunista non c'è niente che sia irreparabile. Se non vi sarà un compagno che possa fare da solo tutto quello che Giorgio poteva fare da solo, vi saranno due compagni, o tre, o quattro, o più, a fare insieme. Irreparabile è per noi solo la perdita del nostro alleato.

Per il Partito comunista non c'è niente che sia irreparabile. Se non vi sarà un compagno che possa fare da solo tutto quello che Giorgio poteva fare da solo, vi saranno due compagni, o tre, o quattro, o più, a fare insieme. Irreparabile è per noi solo la perdita del nostro alleato.

Elio Vittorini

SETTIMANA SINDACALE

Misure inadeguate

E' stata una settimana di forti lotte che hanno visto impegnate grandi categorie come quella dei braccianti...



ROSSITTO - Lotta per le terre incolte.

Gli investimenti, le riforme in settori importanti come quello degli enti pubblici...

La questione del rinnovamento e delle trasformazioni in agricoltura, dell'uso di tutte le risorse...

Ma più in generale tutto il settore della pubblica amministrazione ha bisogno di un urgente rinnovamento...

E' anche di fronte alla compattezza di questo movimento, alle richieste sempre più puntuali...



MARIANETTI - Spinta innovatrice per la PA

Incontro a Novara tra dirigenti di federazione del PCI

Proposte dei comunisti per l'industria tessile

Ampio e approfondito dibattito con l'intervento del compagno Luciano Barca

Dal nostro inviato

L'industria tessile può avere un futuro nel nostro Paese? Se la risposta all'interrogativo è positiva...

Dal nostro inviato

discorso di programmazione in termini di « piano settoriale? » A sua volta, è pensabile una « programmazione di settore »...

troppi casi è l'irresponsabilità, l'autoritarismo, l'efficienza, l'inefficienza...

Di fronte a queste precise posizioni sulle quali si stanno mobilitando tutti i lavoratori del pubblico impiego...

Se del tutto inadeguata alla gravità della crisi è l'azione del governo non meno gravi sono le iniziative del padronato che punta, come ha affermato il direttivo della CGIL...

Soffermandosi, poi, sul significato politico della giornata di lotta e sulla linea di politica economica che il governo sta proponendo...

Alessandro Cardulli

Cinque milioni di lavoratori scendono in sciopero

Nei colli blocati i cantieri i treni, le scuole e gli uffici

Gli edili rivendicano il rilancio delle opere pubbliche e della legge sulla casa - Gli statali si battono per la riforma della pubblica amministrazione e la contingenza - Fermo anche il parastato - Le manifestazioni

In tutte le province crescono milioni di lavoratori del settore delle costruzioni (edili, legnami, cementieri, laterizi, manufatti in cemento, lapidei)...

« La coincidenza dello sciopero dei dipendenti pubblici e della manifestazione popolare della FILC consociata della FICL, consente di realizzare nelle province la più ampia unità di lotta... »

Soffermandosi, poi, sul significato politico della giornata di lotta e sulla linea di politica economica che il governo sta proponendo...

Quasi tre milioni di pubblici dipendenti scendono in sciopero mercoledì per protestare contro le rinviate rimandate ancora una volta ad un lontano futuro...

« Sulla contingenza, il governo ha addirittura già predisposto nelle varie parti del bilancio del '75... »

« Soffermandosi, poi, sul significato politico della giornata di lotta e sulla linea di politica economica che il governo sta proponendo... »

forma sindacale. Per i contenuti di riforma, ha tentato di rimandare ancora una volta ad un lontano futuro lo scioglimento degli enti locali...

« Sulla contingenza, il governo ha addirittura già predisposto nelle varie parti del bilancio del '75... »

« Soffermandosi, poi, sul significato politico della giornata di lotta e sulla linea di politica economica che il governo sta proponendo... »

parassitaria derivante dalle integrazioni comunitarie del prezzo dell'olio di oliva...

« Sulla contingenza, il governo ha addirittura già predisposto nelle varie parti del bilancio del '75... »

« Soffermandosi, poi, sul significato politico della giornata di lotta e sulla linea di politica economica che il governo sta proponendo... »

rale decurtamento di metà della pianta giornaliera delle lavoratrici di olive, sul modo tradizionale avviamento della mano d'opera...

« Sulla contingenza, il governo ha addirittura già predisposto nelle varie parti del bilancio del '75... »

« Soffermandosi, poi, sul significato politico della giornata di lotta e sulla linea di politica economica che il governo sta proponendo... »

Si sviluppa nel Mezzogiorno un'ampia mobilitazione per l'occupazione e la rinascita

GRANDI LOTTE POPOLARI NEL SUD: A MATERA, A REGGIO E IN IRPINIA

Manifestazioni unitarie ieri in Basilicata contro la chiusura di uno zuccherificio e per il rilancio dell'agricoltura - Assemee, cortei e comizi nelle campagne calabresi - Incontro di 32 sindaci nella piana di Gioia Tauro - Martedì sciopero generale in provincia di Avellino per il rispetto degli accordi sugli investimenti

Dal nostro corrispondente

MATERA. 22. Salvare lo zuccherificio di Policoro, allargare la coltura della bietola, rafforzare lo sviluppo agricolo industriale del Metropolitano...

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA. 22. Decine di assemblee, manifestazioni e cortei, incontri di sindaci, delegazioni di raccoglimento e di lavoratori della terra...

Dal nostro corrispondente

AVELLINO. 22. La Federazione sindacale italiana dell'Irpinia ha indetto per martedì prossimo uno sciopero generale di 24 ore...

Dal nostro corrispondente

La Fiat ad esempio non ha mai smesso la costruzione dell'autostrada di collegamento della piana dell'Ulla...

La FLM rilancia la lotta per l'occupazione

Un terzo dei metalmeccanici di Milano ad orario ridotto

Dalla nostra redazione

MILANO. 22. Tempi duri anche a Milano, per le prospettive produttive, per l'occupazione. Eppure fino a non poco tempo fa questa sembrava una specie di « cittadella »...

Dalla nostra redazione

L'attuale occupazione va infatti estendendo in quasi tutti i settori: auto, telefonica, servizi, metalli, elettrodomestici, derivate, elettronica, pneumatici, elettromeccanica...

Dalla nostra redazione

E' necessario fare un salto di qualità. Occorre imporre con la lotta l'assunzione di una programmazione di sviluppo...

Dalla nostra redazione

« E' ora di farla finita » ha aggiunto Truffi - con questa imposizione fiscale che non ha dato case ai lavoratori ad affitto o a riscatto equo...

CLASSICI UTET NOVITA'

CLASSICI GRECI DEMOSTENE DISCORSI E LETTERE

CLASSICI DELLA SCIENZA

ARCHIMEDE

OPERE Attilio Frajese

CLASSICI ITALIANI

OPERE Guido Davico Bonino

CLASSICI DELLA PEDAGOGIA

COMENIO

OPERE Maria Fattori

«La grande didattica»

CLASSICI DELLA POLITICA

HUME

SAGGI E TRATTATI

A COMODE RATE MENSILI

UTET - RAFFAELLO 25 - TORINO

Bruno Ugolini

Luigi Anzalone

Appello al figlio

Il padre scrive a Bertoli: «Devi rivelare i nomi dei mandanti»

La lettera dimostra che neanche l'ottantatreenne genitore crede alla versione dell'autore della strage alla questura - L'itinerario dell'assassino

Dalla nostra redazione

MILANO 22. «Leggendo sui giornali le versioni del processo e sentendo che in tribunale continueranno a comparire con arroganza accusando solo se stesso ho pensato a tutte le altre voci che ti se comportano nello stesso modo. E' generoso da parte tua ma credo che questa volta ti stia sbagliando. Perché difendevi imbecillamente con una cosa ammissibile e ora stai difendendo la cosa non ammissibile e non lo devi fare...»

Chi sei tu e Francesco Bertoli padre ottantatreenne di Gianfranco autore della strage alla questura di Milano il testo della lettera inviata al figlio sarà pubblicata nel prossimo numero di un settimanale milanese «Era il mio desiderio» scrive ancora il padre di Bertoli «...comincio questo appello con un ruolo "carissimo figlio". Non ho fatto perché ritengo che un mostro usasse frasi così piene d'affetto per un uomo che ha parlato con tanto cinismo. Ma se mi ascolterai e chiederai perdono al mondo di quello che hai fatto prima di morire verrò a trovarti per stringerti ancora tra le mie braccia...»

Vediamo come reagiva Gianfranco Bertoli. Gli nella propria sala d'udienza di lunedì sapremo se il terrorista accoglierà l'appello del padre che lo invita a confessare la verità e a fare i nomi dei suoi complici oppure se insisterà nella sua assurda versione. In ogni caso ora il Bertoli sa che nemmeno suo padre crede alle tesi del gesto ucciso.

E' inutile che tu continui a voler apparire cinico - gli scrive ancora il padre - a voler fare le cose a tutti i costi. Mi non si tratta nemmeno di questo perché di eroismo nel gesto del Bertoli non c'è nemmeno l'ombra. E' proprio quando tende a paragonarsi, invidiosamente a un Gianfranco Bresci, facendo uso di un linguaggio da trivio che la cura del personaggio si costringe a delle tinte più squallide. Ci dice che desidera per chi lo ha ucciso una versione oramai ritenuta da tutti inverosimile e sorge il sospetto che il terrorista nascondesse un segreto che gli avrebbe permesso di evitare la condanna all'ergastolo.

In queste prime quattro giornate del processo alcuni elementi sono già emersi con chiarezza. La svolta frequentata da Bertoli nei ambienti della destra, le sue amicizie con fascisti e con i "fideliti della polizia" (Tommaso Mers) le vistose conversazioni con i suoi amici Bertoli, il dichiarato desiderio di essere giunto in via Palestro, i fratelli alle 10.40 ma diversi testimoni ascoltati nell'udienza di ieri lo hanno smentito. La testimonianza di Bertoli è stata smentita da quella di Bertoli. Bertoli ha detto di aver gridato la sua condanna contro Calabria prima di lanciare l'ordigno ma altri testimoni hanno smentito il racconto di Bertoli. Bertoli ha affermato di non essersi incontrato con nessuno né a Marsiglia né a Milano. E' stato stabilito invece che il videro un'esplosiva persona. Poiché non potremmo continuare a lungo nell'elenco le sue menzogne Bertoli dice di essersi procurata la bomba a Ananas nel kibbutz di Karmia ma le autorità israeliane lo escludono penalmente. Bertoli infine esclude di essere stato pilotato di avere avuto complici ma il giudice Lombardi ha indiziato di concorso in strage. Il giudice Lombardi ha ritenuto che il suo coimputato è un esponente di spicco della « Rosa dei venti».

Nei turbolenti grovigli dei suoi contatti con i fascisti e con i confidanti della polizia che si deve ulteriormente indagare per accertare la verità. Ripercorriamo allora, il percorso che lo portò da Padova a Milano. Dalla città veneta si recò a Genova nel 1972, dove aveva una villa nell'isola di centro di rivenditori di carburanti, e don Vanni o Monni ha dichiarato ieri che, in quella giornata di tutta la Bertoli, si accorse di avere compilato una rapina in compagnia dell'amico Facchin e un tentato omicidio. Nel suo confronto verrà spiccato ordine di cattura. Bertoli potrà tornare in carcere.

Il giorno 19 di ottobre a Milano il padre di Bertoli scrive una lettera in un rapporto di epoca che Gianfranco Bertoli ha passato la frontiera italo-svizzera con un passaporto intestato a un esponente dei gruppi extraparlamentari di sinistra il cui nome è Massimo Magri. Tuttavia nonostante perdesse sul capo del Bertoli un ordine di cattura non viene etichettato il suo arresto né viene avanzata la richiesta di estradizione alle autorità vicine. Questa richiesta verrà fatta solo nel gennaio del '75, e cioè quando il Bertoli è già sulla riva che lo porta in Israele. E' nel mese di febbraio in un'occasione che il terrorista ottiene a Marsiglia con sorprendente rapidità il visto di ingresso per entrare in Israele. Qualcuno molto autorevole dice di essere intervenuto per far sì che il visto di ingresso venisse concesso in un tempo brevissimo. Il fatto che il Bertoli sia stato inviato nel kibbutz, in attesa di speciali disposizioni che giunsero nella primavera del 1973.

Iblio Paolucci

Profondo malcontento tra le forze di polizia per le condizioni in cui operano

E' facile bersaglio per i banditi l'agente in divisa armato di mitra

Reclamate nuove forme di addestramento e di impiego - Sollecitato il riordinamento e la smilitarizzazione del Corpo di PS - E' urgente riconoscere i diritti sindacali - Una protesta ieri sera a Roma

La tragica morte dell'agente di PS Giuseppe Marchesella ucciso venerdì sera in un ufficio postale del centro di Roma ha suscitato profonda commozione e sdegno in tutto il Paese e in particolare tra le forze di polizia nelle cui file esse fanno notare un malcontento profondo per le difficili condizioni in cui gli agenti sono costretti ad operare privi di diritti sindacali di libertà e di orgogliosi in grado di difenderli, con stipendi non adeguati. La stessa carenza, efficienza nella lotta contro i delinquenti, il modo errato con cui gli agenti vengono utilizzati in parti colari pericolosi servizi di ordine pubblico provocano disagio e profondo malessere.

E' in questo quadro che ieri sera un centinaio di agenti della capitale si sono riuniti ordinatamente in Piazza Venezia per sottolineare il loro stato di disagio e di malcontento. La riunione si è svolta in una mensa in un edificio di via Palestro, nella Chiesa della Madonna di Palazzo Venezia in memoria di Giuseppe Marchesella. Sul posto si è recato il prefetto di Roma che ha potuto constatare la composizione con cui si svolgeva il rito funebre.

Prima di entrare in chiesa gli agenti della PS hanno sfilato in corteo per le vie del centro di Roma spiegando pacatamente ai cittadini i motivi del loro malcontento. Hanno detto che vengono utilizzati male che i servizi sono pesanti che le attrezzature sono inadeguate e la divisa avvantaggiata notevolmente i rapinatori. «Siamo venuti a protestare contro il modo di essere del sistema di polizia», ha detto il prefetto di Roma. «L'ordine di servizio è stato rispettato, ma il malcontento è legittimo. E' un problema che deve essere risolto».

L'agente vittima dell'assalto all'ufficio postale nel centro di Roma

Ucciso al primo gesto di difesa davanti alla giovanissima moglie

E' spirato dopo nove ore di agonia: sei colpi sparati a bruciapelo - Doveva fra pochi giorni perfezionare il suo «matrimonio di coscienza» - Clara lo aveva raggiunto da Barletta nella capitale ed ha assistito all'atroce scena - Lo strazio dei parenti - La vedova, colta da choc, tenta di uccidersi - Tracciato l'identikit di uno dei criminali



L'agente di PS, Giuseppe Marchesella, deceduto in seguito alle ferite riportate nella sparatoria con i rapinatori



Un gruppo di agenti di PS fotografato ieri sera davanti alla chiesa della Madonna di Palazzo Venezia

Nove ore d'agonia, senza riprendere mai conoscenza. Poi l'agente di polizia Giuseppe Marchesella è morto. Lo hanno assassinato i rapinatori che l'altra sera hanno fatto irruzione nell'ufficio postale di piazza dei Caprettari, una delle piazze del centro di Roma. L'agente di polizia Giuseppe Marchesella era in servizio e stava per andare a casa. Aveva appena finito di abbracciare il mitra di riserva. Quattro colpi sono andati a segno. Il poliziotto è crollato e ferito gravemente agli occhi. I criminali gli hanno sparato addosso e si sono allontanati. Clara lo aveva raggiunto da Barletta nella capitale ed ha assistito all'atroce scena.

Giuseppe Marchesella è morto alle 3.30 della notte. La tragedia non si è abbattuta solo su di lui. La famiglia del giovane agente di poco arrivato di Barletta (Bari) ed assapato nel linguaggio delle distese del ospedale, è stata colpita dal dolore. La famiglia di Giuseppe Marchesella è caduta in un doloroso stato di mutismo e di ascesi di tutto ciò che gli accadeva intorno. Con gli occhi fissi nel vuoto non si può accorgere del punto nesso della madre del giovane e delle atrocità della di perorazione della vedova. Giuseppe Marchesella non aveva mai fatto parte di un movimento politico. Era un uomo di famiglia. La sua vita era stata dedicata alla polizia. Aveva una moglie e una figlia di sei anni. La sua vita era stata dedicata alla polizia. Aveva una moglie e una figlia di sei anni.

Una recente foto di Giuseppe Marchesella e Clara Calabrese. La tragedia come si ricordava avvenuta da 1800 metri di altezza nella città di piazza dei Caprettari, adducendo a piazza di Santa Lucia. Un testimone oculare ha raccontato una persona ascoltata soltanto ieri dagli investigatori. Sono arrivati di notte all'ufficio postale di piazza dei Caprettari. Un testimone oculare ha raccontato una persona ascoltata soltanto ieri dagli investigatori. Sono arrivati di notte all'ufficio postale di piazza dei Caprettari.

Costernazione e sdegno provocati dallo spietato delitto. In tutto la cittadina dov'era nato l'agente. Le delegazioni per la camera ardente allestita a Roma - Il telegramma di solidarietà dei comunisti romani ai familiari della vittima - Prese di posizione di esponenti politici.

Il padre di Bertoli scrive una lettera in un rapporto di epoca che Gianfranco Bertoli ha passato la frontiera italo-svizzera con un passaporto intestato a un esponente dei gruppi extraparlamentari di sinistra il cui nome è Massimo Magri. Tuttavia nonostante perdesse sul capo del Bertoli un ordine di cattura non viene etichettato il suo arresto né viene avanzata la richiesta di estradizione alle autorità vicine.

Critiche alle misure del governo per la PS

Il governo ha adottato misure che non sono state ben accolte dal mondo della polizia. Le misure di riforma della polizia sono state giudicate insufficienti. Le misure di riforma della polizia sono state giudicate insufficienti.

Prossimo il processo per il tentato sequestro di un jet ai Ronchi

Il processo per il tentato sequestro di un jet ai Ronchi sarà celebrato nei prossimi giorni.

Dirottamento nato negli ambienti missini

Un dirottamento è stato organizzato negli ambienti missini. Il dirottamento è stato organizzato negli ambienti missini.

Dal nostro corrispondente

TRIESTE 22. Il 3 marzo si aprirà alla Corte d'Assise di Trieste il processo per il tentato dirottamento di un jet ai Ronchi. Il processo per il tentato dirottamento di un jet ai Ronchi.

Libreria e discoteca Rinascita

Libreria e discoteca Rinascita. Via Botteghe Oscure 12 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Erano sposati in segreto per via del regolamento



Una recente foto di Giuseppe Marchesella e Clara Calabrese

Erano sposati in segreto per via del regolamento. La notizia è stata rivelata da un testimone oculare.

Identikit di uno dei banditi



Identikit di uno dei banditi

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA. Via Botteghe Oscure 12 Roma. Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri.

Studenti, insegnanti, genitori, non docenti oggi negli istituti secondari

Tutti alle urne per un voto rinnovatore e antifascista

Lettere all'Unità

Con l'aiuto dei lettori è ripresa l'attività del PCI

Caro direttore
... mi ha scritto con la lettera del 20/2/75 che mi ha volentieri concesso la vostra rubrica per esprimere la mia opinione sulla vostra iniziativa...

ALBERTO ALBERTI
Direttore didattico di Prato (Liguria)

Linee precise, non solo di corso, per l'emigrazione

Caro direttore
... sta per aprirsi la prima Conferenza nazionale dell'emigrazione e noi emigranti non possiamo non preoccuparci di questo argomento con un interesse e grande speranza di un cambiamento radicale...

LA LOTTA DEI LAVORATORI PARASTATALI

La lotta dei lavoratori parastatali
... in questi giorni alcuni giornali come il Resto del Carlino e la Voce repubblicana...

GIUSEPPE BLUNDI
Sez. del PCI a Gramsci (87020 Orsomarso - Cosenza)

Quante difficoltà hanno affrontato i direttori didattici

Caro direttore
... anch'io sono contento di come sono andate le cose nelle elementari come un direttore didattico che ha le sue responsabilità...

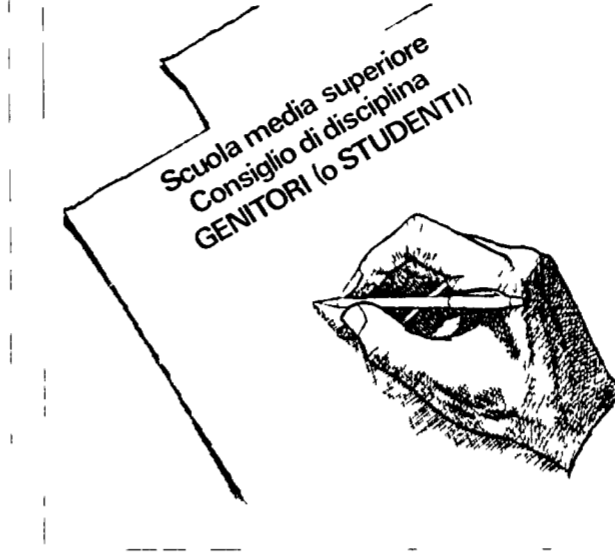
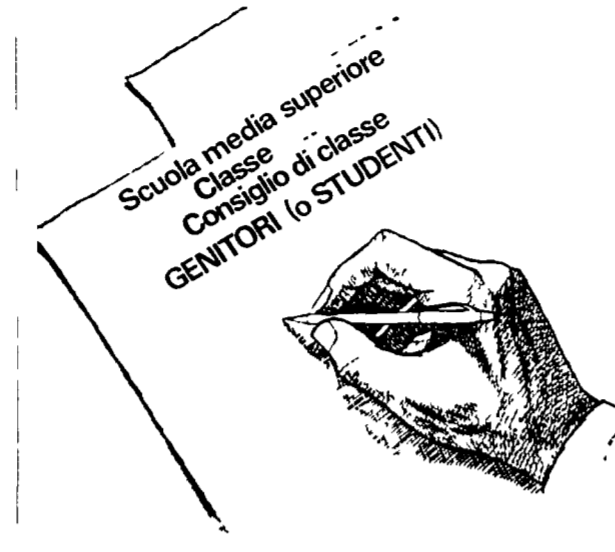
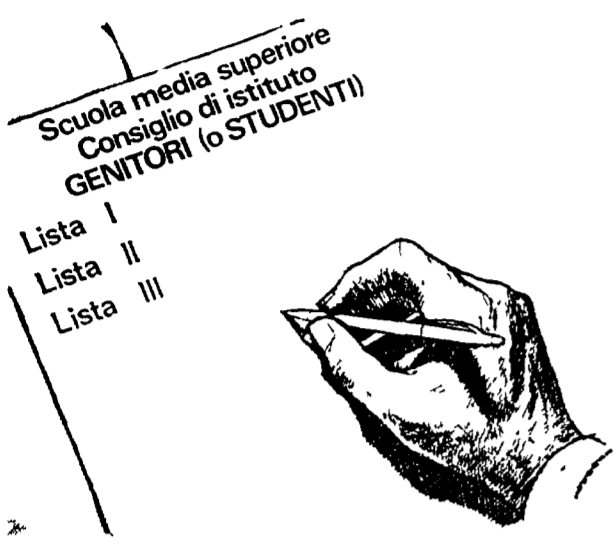
Non dimentichiamo inoltre che le organizzazioni sindacali si sono preoccupate di indire alcune iniziative...

LETTERA FIRMATA dai rappresentanti CGIL CISL UIL (Piacenza)

Non è forte in geografia l'ambasciatore americano

Faremo direttore
... quale e giorno la lettera e gli altri che della vera e propria ambasciata americana a Berna...

ARTURO PREMUNTI (Milano)



Innanzitutto il voto di lista

Nella scheda per il Consiglio di Istituto, il voto più importante è quello di lista. Sia gli studenti che i genitori si preoccupino innanzitutto di esprimere giustamente il voto di lista, poiché è quello che determina il numero dei seggi da assegnare a ciascuna lista...

Indicare un solo nominativo

Nella scheda per il Consiglio di classe, i genitori dovranno indicare un solo nominativo, e gli studenti, ugualmente, un solo nominativo. Sia gli uni che gli altri dovranno aver cura di indicare il nome ed il cognome della persona a cui danno il voto...

Anche qui un solo nominativo

Nella scheda per il Consiglio di disciplina, i genitori dovranno votare un solo nominativo, e gli studenti, ugualmente, un solo nominativo. Sia gli uni che gli altri dovranno aver cura di indicare il nome ed il cognome della persona a cui danno il voto...

INDEPENDENTEMENTE DAL NUMERO DELLE RIGHE SEGNALE SULLA SCHEDA, I NOMINATIVI DA INDICARE SONO «UNO» SE I CANDIDATI SONO TRE, E NON PIU' DI «DUE» SE I CANDIDATI SONO QUATTRO.

INDEPENDENTEMENTE DAL NUMERO DELLE RIGHE SEGNALE SULLA SCHEDA, IL NOMINATIVO DA INDICARE E' UNO SOLO

INDEPENDENTEMENTE DAL NUMERO DELLE RIGHE SEGNALE SULLA SCHEDA, IL NOMINATIVO DA INDICARE E' UNO SOLO

Per lo scrutatore e il rappresentante di lista

- 1) Deve essere assolutamente chiaro che poiché l'ordinanza dice che a averne l'incarico di scrutatore o di rappresentante di lista (o di delegato) è ammesso ricorso entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di affissione all'albo dell'avviso di avvenuto deposito degli elenchi (art. 4 dell'ordinanza ministeriale del 14/11/74) NON DEBBONO ESSERE AMMESSI AL VOTO ELETTORI NON COMPRESI NEGLI ELENCHI
- 2) Per evitare invece che non siano ammessi al voto elettori regolarmente iscritti negli elenchi ma che non hanno un documento di identità e che non sono conosciuti dai membri del seggio elettorale (esigere che in analogia con le norme della legge elettorale generale (T.U. della legge comunale del 1960 art. 48), sia considerato valido il riconoscimento dell'elettore da parte di un elettore che abbia già votato)
- 3) E' ovvio che per gli studenti deve essere ritenuta valida come documento di riconoscimento la foto autenticata delle autorità comunali
- 4) Insistere perché lo scrutinio venga fatto immediatamente dopo la chiusura del seggio (art. 10 dell'ordinanza ministeriale) e che non sia in una sede che danneggi o alteri le schede. Nel caso in cui la maggioranza dei componenti del seggio decida il rinvio dello scrutinio al lunedì mattina (art. 10 della

- 5) Se si si trova davanti a schede per il Consiglio di classe di disciplina in cui sia espresso solo il cognome proporre che, anziché annullare il voto si proceda al sorteggio fra marito e moglie per i genitori e fra fratelli per gli studenti, in analogia con quanto avviene per le liste che abbiano tenuto uguale numero di voti nel Consiglio di istituto (comma 11 del circolare 301)
- 6) Nel Consiglio di istituto le preferenze debbono essere una sola se i candidati sono tre (art. 9 dell'ordinanza) e ogni elettore può esprimere il proprio voto di preferenza per un solo candidato quando il numero dei seggi da attribuire alla categoria sia non superiore a tre. Nel caso in cui i candidati siano quattro le preferenze possono essere una o due ma mai più di una (art. 9 della succitata Ordinanza dice «ogni elettore può esprimere non più di due preferenze quando il numero dei seggi da attribuire sia non superiore a tre»). Esigere che la scheda non sia annullata in quanto è chiaramente espressa ugualmente la volontà dell'elettore
- 7) Ricordare che in caso di genitori o studenti con uguale numero di voti nel Consiglio di classe o in quello di disciplina si deve procedere all'elezione per sorteggio
- 8) Ugualmente per sorteggio (comma 11 del circolare 301) si assegna il seggio o nel Consiglio di istituto fra liste delle stesse componenti (cioè fra liste di genitori o fra liste di studenti) che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti
- 9) Se all'interno della stessa lista di Istituto (genitori o studenti o insegnanti) personali due o più candidati hanno ottenuto lo stesso numero di preferenze risulta eletto il più anziano in età (art. 11 del Ordinanza del 14/11/1974)
- 10) Se il voto di lista per il Consiglio di istituto è stato erroneamente espresso in numeri arabi (1 2 3 4 ecc.) anziché in numeri romani (I II III IV ecc.) esigere che la scheda non sia annullata in quanto è chiaramente espressa ugualmente la volontà dell'elettore

- 1) Se si è compiuto un qualsiasi errore nel voto NON METTERE LA SCHEDA NELL'URNA ma chiedere ai componenti del seggio la sostituzione della scheda sbagliata. E' un diritto dell'elettore farsi cambiare la scheda: si ricordi invece che una scheda con cancellature od altri segni verrà quasi sicuramente annullata
- 2) Ricordarsi di esprimere il voto di lista con un numero romano (I II III IV V ecc.) e non con un arabo (1 2 3 4 5 ecc.)
- 3) Prima di votare assicurarsi che negli elenchi degli elettori siano indicati l'esatta grafia del nome e del cognome che si intende scrivere sulla scheda
- 4) I genitori che hanno più di un figlio nella stessa scuola (ma in classi diverse) dovranno esprimere un solo voto per ogni figlio per l'elezione del Consiglio di classe. Si ricordano di indicare in ciascuna scheda un nominativo diverso (in ogni scheda esige scrivano il nominativo di un genitore appartenente alla classe indicata nella scheda)

Elettori, attenzione!

- 1) Se si è compiuto un qualsiasi errore nel voto NON METTERE LA SCHEDA NELL'URNA ma chiedere ai componenti del seggio la sostituzione della scheda sbagliata. E' un diritto dell'elettore farsi cambiare la scheda: si ricordi invece che una scheda con cancellature od altri segni verrà quasi sicuramente annullata
- 2) Ricordarsi di esprimere il voto di lista con un numero romano (I II III IV V ecc.) e non con un arabo (1 2 3 4 5 ecc.)
- 3) Prima di votare assicurarsi che negli elenchi degli elettori siano indicati l'esatta grafia del nome e del cognome che si intende scrivere sulla scheda
- 4) I genitori che hanno più di un figlio nella stessa scuola (ma in classi diverse) dovranno esprimere un solo voto per ogni figlio per l'elezione del Consiglio di classe. Si ricordano di indicare in ciascuna scheda un nominativo diverso (in ogni scheda esige scrivano il nominativo di un genitore appartenente alla classe indicata nella scheda)

Così i calcoli dello scrutinio

Pubblichiamo nuovamente un esempio di scrutinio per il Consiglio di Istituto. Voti validi 322, seggi da assegnare 3, quorum (322/3) 107

I operazione	II operazione
lista I voti 93, seggi 0 con resto 93	lista I resto 93, seggi 1
lista II voti 109, seggi 1 con resto 2	lista III resto 84, seggi 1
lista III voti 84, seggi 0 con resto 84	lista IV resto 36, seggi 0
lista IV voti 36, seggi 0 con resto 36	lista II resto 2, seggi 0

NB - Risultato definitivo 1 seggio ciascuno alle liste I, II e III

Reggio C. ha ritrovato la via della democrazia

Il dibattito negli istituti superiori ha tolto argomenti e consensi ai fascisti - Vasti settori dell'opinione pubblica recuperati ad un impegno democratico - Studenti, genitori, insegnanti pensano già alle prospettive di lavoro degli organi collegiali - Il legame tra riforma della scuola e rilancio del Mezzogiorno

Dal nostro inviato
REGGIO C. febbraio
« Grande per avere ascoltato il nostro invito. Grazie a chi è intervenuto per dichiarare il suo accordo con la nostra iniziativa. Grazie anche a chi pur d'averne parlato ha portato un contributo critico al confronto e alla discussione. Con queste parole il professor Monteleoni direttore in una scuola elementare ma presente in qualità di genitore, ha concluso l'assemblea della lista unitaria della media «Vittorio da Feltrina» di Reggio C. Le due ore concesse per la illustrazione dei punti principali del programma erano state consumate in un dibattito che in alcuni momenti aveva avuto pure accenti piuttosto vivaci. Ma il confronto non è mai degenerato.

A Reggio Calabria si discute come a tre e con passo e mezzo. Le elezioni del consiglio di classe di interclasse di un ciclo di istituto sta ottenendo una grossa occasione per il recupero di vasti settori dell'opinione pubblica e di un impegno democratico. Il confronto delle idee e delle posizioni sta ottenendo la partecipazione di una grossa fetta della popolazione. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Qui nelle elezioni del 1972 il MSI ha raccolto il 35% dei voti alla Camera e il boss fascista Clelio Frisco addirittura il 45% dei suffragi al Senato. In certi seggi del centro storico mi ricorda un compagno questa percentuale ha toccato il 60-70%. Da allora molti sono cambiati. La filosofia della spranga di ferro dei posteggi del fascismo alle organizzazioni e agli uomini dello schieramento democratico ha perso credibilità.

I problemi però restano. Compresi quelli della scuola che qui come un po' in tutti gli altri centri sono restati più acuti dalla cronica mancanza di strutture e dalla situazione di una società che non offre sbocchi professionali e di lavoro. E che ha avuto dato spinti dalla rabbia impotenza in cui era no stati confinati dalla politica conservatrice d'una DC in lotta con la ribellione fascista.

Il boss Clelio Frisco non gode più il credito di allora. Alcune liste sono state formate negli istituti superiori in netta polemica con i dirigenti del MSI. Molti giovani anche fra quelli che hanno sempre dato ai fascisti un voto di favore, si sono svincolati dal loro rapporto con i fascisti. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

La spranga di ferro è già perdente. Ecco perché i fascisti hanno osteggiato con tutti i mezzi i decreti delegati e la loro applicazione. Diceva il professor Monteleoni alla assemblea della media Vittorio da Feltrina per spiegare proprio la discriminante fra due modi di intendere e di impostare la soluzione dei problemi che solo il MSI aveva espresso la sua netta opposizione alla gestione sociale della scuola.

Ma può un movimento che ha raccolto nel '72 il 35% di voti restare ancorato solo alla povertà ed ottusa logica della spranga di ferro e del pestaggio senza rischiare il crollo? La risposta - una prima risposta - si può già ricavare verificando il disagio in cui si trovano molti giovani che avevano dato spinti dalla rabbia impotenza in cui era no stati confinati dalla politica conservatrice d'una DC in lotta con la ribellione fascista.

Il boss Clelio Frisco non gode più il credito di allora. Alcune liste sono state formate negli istituti superiori in netta polemica con i dirigenti del MSI. Molti giovani anche fra quelli che hanno sempre dato ai fascisti un voto di favore, si sono svincolati dal loro rapporto con i fascisti. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Le scuole dalle elementari alle medie agli istituti superiori si stanno riorganizzando. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Solo i fascisti sono interessati ad ostacolare questo processo di organizzazione delle forze convergenti che uniscono le attività e la divisione e l'azione delle esigenze correnti. Il rifiuto di confrontarsi con i fascisti e di fronteggiare il loro rapporto con i fascisti è un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

La politica in prima persona in tutti i partiti di sinistra e di centro e di destra. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Ma dopo? Quando i nuovi organismi di gestione saranno costituiti e si accadrà? Non c'è il pericolo che i fondi di pens della speranza si intrinsecano e impadroniscano di tutti i voti? Tutti o solo quelli che non hanno votato per il MSI? E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

La politica in prima persona in tutti i partiti di sinistra e di centro e di destra. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Ma dopo? Quando i nuovi organismi di gestione saranno costituiti e si accadrà? Non c'è il pericolo che i fondi di pens della speranza si intrinsecano e impadroniscano di tutti i voti? Tutti o solo quelli che non hanno votato per il MSI? E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

La politica in prima persona in tutti i partiti di sinistra e di centro e di destra. E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Ma dopo? Quando i nuovi organismi di gestione saranno costituiti e si accadrà? Non c'è il pericolo che i fondi di pens della speranza si intrinsecano e impadroniscano di tutti i voti? Tutti o solo quelli che non hanno votato per il MSI? E' un processo che ha un suo ritmo e un suo corso. E' un processo che si sta svolgendo in una città che è stata teatro di una storia di confronto e di partecipazione.

Orazio Pizzigoni



- In esclusiva mondiale: «Le memorie di Josef Smrkovsky» dettate prima di morire
- L'«anonima sequestri» (con i suoi agganci fascisti) è ancora tutta da smascherare
- La maternità consapevole farà dell'aborto un caso estremo
- Fra un pasticcio e un brindisi verso nuovi patti col Vaticano
- Forse hanno trovato lo scheletro della nonna di Adamo
- Israele si interroga: E se l'URSS avesse ragione?
- Anche nel mondo dei supercervelli le donne vengono dopo
- Eduardo De Filippo: «Ogni sera mentre recitavo morivo davvero»
- E' il viale del tramonto degli eroi della nostra infanzia
- La XVIII puntata del «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo

italitourist
L' MESTIERE DI VIAGGIARE

agenzia specializzata per viaggi in **URSS**

s. p.

I retroscena dell'affare Rimi

La mafia aveva deciso: «Un uomo nostro alla Regione Lazio»

Perché fu deciso il trasferimento da Alcamo - Le lottizzazioni dell'Agro romano - Le protezioni di alcuni personaggi della Democrazia cristiana



Ne ha fatta di strada la cosa del Rimi: da Vincenzo il capostipite che dettava la sua legge a colpi di lupara fino al figlio Natale, impiegato modello, fedele servitore dello Stato; dal carretto, alla Mercedes, dalle coppie storte dei campi a Italo Jalongo, il self-made man che parla con New York con la facilità con la quale si telefona all'amico.

Sono ormai lontani i tempi in cui Vincenzo Rimi faceva il carrettiere e eseguiva gli ordini mandando avanti l'industria della paura.

Ora la famiglia ha case, terre, un albergo ad Alcamo Marina, costruito con sovvenzioni ed aiuti della Regione, quelli stessi aiuti che hanno consentito all'altro rampollo di ottenere in poche ore il trasferimento dal comune di origine alla Regione Lazio. Il trasloco avviene grazie ai saggi amici potenti, inseriti negli ingranaggi più sensibili dell'amministrazione statale, spesso elementi di unione tra chi deve correre e chi vuole farla correre. Fu un trasloco velocissimo perché urgente era per la supermafia, quella di Liggio e di Frank Coppola piazza-

Le chiavi adatte

Per entrare però ci vogliono le chiavi adatte, i presentatori, i garanti, i manager del contratto discreto. Italo Jalongo, consulente fiscale di Coppola che da venti anni guida il suo regno dalla tenuta Ardea (valore 1 miliardo) è l'uomo adatto. Era di casa alla Regione Lazio: ve lo aveva introdotto un magistrato, Severino Santiapichi, consigliere di corte d'Appello, consulente legale dell'istituto regionale. Quando la commissione è nominata e nominata è nominata, questa del comunista interrogherà questo magistrato e gli risponderà che Jalongo lo aveva conosciuto «a palazzo di Giustizia, in ambienti di stimati professionisti».

Santiapichi presenta «lo stimato professionista» al presidente della giunta regionale, il democristiano Gerolamo Mechelli, in modo così caloroso che tra il politico e il commercialista nasce subito un legame fatto di reciproche «gentilezze». Quando Jalongo raccomandò Rimi, le porte della Regione si spalancarono anche prima che ufficialmente lo impiegato presentasse do-

Raccomandazioni e segnalazioni

Così tra raccomandazioni e cortesi segnalazioni sentii esponenti democristiani gli uomini della mafia sono entrati in uffici delicatissimi. Raccomandazioni e segnalazioni della stessa natura giunsero contemporaneamente avevano fatto sì che su 23 miliardi di spesa destinati ai 117 comuni del Lazio circa 2 miliardi venissero destinati strade della zona di Pomezia. Cioè dove Frank Coppola ha vasti appezzamenti di terreno. Lo stesso Frank, ad un magistrato che lo interrogava a proposito di un traffico di droga per giustificare i suoi inasprimenti, ha detto di aver acquistato a Pomezia 50 ettari per 12 milioni, e che successivamente ne rivendette nove al prezzo di 2500 lire al metro quadro per un incasso di ben 225 milioni. Inutile dire che Frank Coppola beneficiò dell'intervento della Cassa del Mezzogiorno per acquistare quella terra. Queste poche cose tirate fuori dal groviglio della vicenda dicono da sole l'importanza degli sviluppi che l'inchiesta del magistrato di

Paolo Gambescia Nella foto Italo Jalongo

L'inchiesta sull'evasione da Casale

L'allarme diramato nelle carceri dove non era Curcio

In base agli «avvertimenti» fu rinchiuso in una sezione più sorvegliata uno degli arrestati a Robbiano di Mediglia

Dal nostro inviato

CASALE MONFERRATO, 22. Sono trascorsi 41 giorni dal momento della fuoriuscita di Renato Curcio, considerato uno dei capi delle cosiddette «brigate rosse», e gran parte degli interrogatori che circondano il famoso episodio non hanno ancora avuto una risposta.

Perché la segnalazione del Ministero dell'Interno che si stavano preparando attacchi alle carceri non fu fatta pervenire al responsabile della prigione di Casale Monferrato in cui era detenuto il Curcio?

Stamane il Procuratore della repubblica dottor Pozzi, nella sua veste di facente funzioni di direttore del reclusorio, è tornato a ribadire che non di lui alcun avvertimento, né da parte del questore né da parte di altri funzionari. E ha aggiunto: «Ho parlato telefonicamente col questore di Alessandria, dottor Di Stasio, il quale mi ha confermato che dal suo ufficio non ci fu trasmesso alcun inogramma. Mi ha detto, invece, che una comunicazione fu fatta pervenire nella mattinata del 28 gennaio al direttore delle carceri di Alessandria».

Si tratterebbe del famoso messaggio con la segnalazione di un possibile imminente attacco, che fu inviato poche ore prima dell'invasione dei complici di Curcio? Ma perché ad Alessandria e non a Casale? Forse perché nel carcere alessandrino era rinchiuso, almeno fino a qualche giorno fa, il brigatista Pietro Bertozzi, tratto in arresto il 20 novembre, con la moglie e con Piero Bussi, a Robbiano di Mediglia, cioè dove venne ucciso il maresciallo Martiano Bertozzi, spostato dalla sezione giudiziaria a quella penale. Questo fatto è in collegamento con i compari di allarme? Ma perché non si mise in preallarme anche il carcere di Casale, dove era detenuto uno degli elementi più pericolosi dell'organizzazione di criminali provocatori?

Finora non è stato possibile avere chiarimenti dalla questura di Alessandria. La mancata segnalazione di ciò che si stava preparando avrebbe comunque potuto avere conseguenze assai meno gravi se Curcio fosse stato detenuto in un carcere più sicuro di quello di Casale.

Curcio vi era stato trasferito il 20 novembre, da Novara. Per disposizione di chi? Ai cronisti che ponevano la domanda, un funzionario del Ministero di Grazia e Giustizia ha risposto leggendo l'articolo 178 della legge 18 giugno 1961 secondo il quale «la facoltà di ordinare, per ragioni di giustizia, il trasferimento degli imputati da uno ad altro stabilimento di custodia preventiva spetta al Procuratore generale della repubblica». Sarebbe stato dunque Reviglio della Veneria, il Procuratore generale di Torino, a prendere la decisione del trasferimento di Curcio?

Il comandante degli agenti di custodia del reclusorio di Casale, maresciallo Barbato, sostiene che fin dal primo giorno dell'arrivo del brigatista aveva fatto notare che il carcere non presentava sufficienti garanzie di sicurezza. Martedì, quando la giovane donna bionda e i suoi tre o quattro accoliti irruppe, armi alla mano, nella prigione, il maresciallo stava scrivendo una lettera in cui ripeteva che «quello non era il posto adatto per un uomo come Curcio». Perché, dunque, contro ogni logica, si era scelta Casale? Perché gli avvertimenti del comandante delle guardie rimasero inascoltati?

Il procuratore della repubblica sta completando gli accertamenti e gli interrogatori per chiarire ogni punto nella meccanica dell'evasione: «Finora — ha detto oggi — non sono risultate grosse violazioni del regolamento da parte degli agenti di custodia. Le guardie sono state prese alla sprovvista dall'azione del «commando»; sotto la minaccia delle armi non potevano impedire che Curcio si allontanasse con i suoi complici».

Le responsabilità della fuga, quindi, andrebbero ricercate all'esterno del carcere. Bisogna che l'inchiesta congiunta dei ministeri dell'Interno e della Giustizia dia al più presto una risposta ai molti quesiti di questa sconosciuta vicenda. Della commissione di inchiesta appositamente costituita fanno parte il dott. Mariano Perra del Ministero dell'Interno, il generale Carlo Alberto De' Chioia, il dott. Carlo Consonni, Pileri e il dott. Piero Galia, due magistrati della Casalese.

Le ricerche di Curcio proseguono con l'arresto di uomini e di mezzi. Quella che passa rende più difficile il compito delle forze di polizia impegnate nella operazione. I dirigenti del «commando» che ha effettuato l'azione e ancora avvolti nel mistero.

Intanto si è appreso che Roberto Cimberio, il «bruzato» a braccia e da lui di Curcio, è stato trasferito nel carcere di Volterra.

p. g. b.

In una lettera a Gui di Spandonaro, Scheda e Rufino

Gravi rappresaglie nella PS denunciate dalle Confederazioni

Un Commissario capo e una guardia, membri del Comitato nazionale per la civilizzazione della polizia e la promozione del sindacato, trasferiti senza giustificati motivi - Il ministro invitato a reintegrarli immediatamente nei loro posti

Interrogazione del PCI al Senato

127 ufficiali posti in congedo «forzoso»

Si tratta di trattenuti con ferma quinquennale appartenenti alle tre armi e ai CC

Un gruppo di 127 ufficiali, appartenenti alle armi del carabinieri, fanteria, cavalleria, artiglieria e genio e al servizio automobilistico, sanitario, commissariato-sussistenza e amministrazione, trattenuti con ferma quinquennale la cui scadenza è prevista nel corso del 1975, verranno collocati in congedo entro il 10 ottobre p.v. (33 di essi, lo sono già dal gennaio scorso).

Questo problema è stato sollevato con una interrogazione, rivolta al ministro della Difesa e al presidente del Consiglio dai compagni senatori Specchio, Mari e Galletta. I tre parlamentari del PCI chiedono di conoscere «secondo quali criteri reali viene fissato il numero degli ufficiali da trattenere in servizio e con quali criteri vengono, invece, scartati quelli che sono collocati in congedo e con quali garanzie di obiettività delle graduatorie, e se è comunque concepibile che quanti hanno prestato servizio per 5 anni possano perdere in un sol colpo i requisiti prescritti che ovviamente hanno conservato per l'intero periodo di trattamento».

I tre senatori comunisti

Due gravi misure di rappresaglia, attuate nei confronti di dipendenti della PS, sono state denunciate dalla Federazione sindacale unitaria in una lettera, inviata l'altro giorno al ministro Gui, che porta le firme di Mario Spandonaro (CISL), Rinaldo Scheda (CGIL) e Luciano Rufino (UIL). I due precedenti colpevoli sono il Commissario capo dr. Elio Di Francesco e la guardia Franco Mandia, entrambi membri del Comitato di coordinamento per l'abrogazione del decreto di militarizzazione della PS e per la promozione del «sindacato-polizia».

Ma vediamo i fatti. Il Commissario capo Di Francesco si trovava qualche giorno fa a Varese per seguire le indagini sulla fuga del fascista assassinio Mario Turi, nella sua qualità di dirigente dell'«spettro generale» per l'azione contro il terrorismo. Chiamato per telefono venne invitato a recitare immediatamente a Roma per comunicazioni urgenti. Qui veniva ricevuto dal dr. Santillo il quale gli comunicava che per «ordini superiori» era costretto con rammarico a farlo trasferire alla questura di Roma.

C'è da rilevare che il grave provvedimento è stato adottato immediatamente dopo che il Di Francesco aveva firmato, con gli altri membri del Comitato di coordinamento per la civilizzazione della polizia, una lettera con cui si chiedeva a Moro un incontro per esaminare alcuni urgenti problemi della polizia. Si deve aggiungere che il dr. Di Francesco, un funzionario giudicato molto capace e apprezzato dai suoi più diretti superiori, era già stato trasferito da Genova.

Ancora più gravi, per certi aspetti, le misure adottate nei confronti della guardia di PS Franco Mandia. Costui venne trasferito tempo fa, senza motivi giustificati, da Napoli al

Commissariato di Terzia. Ora è stato sottoposto ad una inchiesta ed accusato di aver promosso la raccolta di fondi per assicurare la possibilità ad un appuntato di PS di curare il proprio figlio, malato di leucemia, non rientrando gli interventi e le cure necessarie nel quadro della assistenza dell'INPAS.

L'episodio del bambino leucemico ha commosso tutta la città, tanto che la Confederazione sindacale CGIL, CISL e UIL hanno aperto una sottoscrizione fra i lavoratori e gli agenti della PS — alla quale il Mandia aveva dato il proprio contributo — allo scopo di inviare il bambino a Parigi in una clinica specializzata. A seguito di questa iniziativa la guardia Franco Mandia è stato chiamato al Comando della PS di Napoli e sottoposto ad interrogatorio formale.

Nel denunciare con fermezza i due episodi — che fanno parte di tutta una serie di interventi intimidatori e di rappresaglia alcuni dei quali già da noi denunciati — la Federazione sindacale unitaria chiede al ministro Gui di intervenire per la immediata reintegrazione del Di Francesco e del Mandia negli incarichi da loro ricoperti precedentemente.

Le intollerabili misure adottate nei confronti dei due dipendenti della PS, contrastano con certe affermazioni fatte da Gui. Il ministro, pur essendo dichiaratamente contrario alla costituzione del «sindacato-polizia», si era detto disponibile per un discorso aperto sui gravi problemi del personale e sulla crisi che travaglia la polizia, istituendo un gruppo di lavoro, «con il compito — ha precisato lo stesso Gui — di studiare il problema dello stato giuridico del personale della polizia e delle possibili forme di rappresentanza con esso compatibili».

s. p.



GRUPPO MONTEDISON

STANDA

martedì 25 febbraio

10%

di sconto su tutti gli articoli in vendita (esclusi gli alimentari)

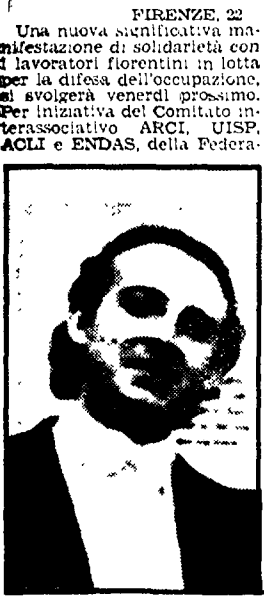
abbigliamento, profumeria, casalinghi, arredamento, tempo libero, ecc. Una nuova iniziativa Standa contro il caro vita, un altro grande appuntamento con la convenienza autentica.

STANDA ti conviene sempre

Venerdì al Comunale

Un concerto per i lavoratori di Firenze in lotta

Maurizio Pollini e l'orchestra diretta da Mario Gusella suoneranno a favore dei dipendenti di aziende minacciate di chiusura



Maurizio Pollini

Una nuova significativa manifestazione di solidarietà con i lavoratori fiorentini in lotta per la difesa dell'occupazione, si svolgerà venerdì prossimo. Per iniziativa del Comitato interassociativo ARCI, UISP, ACLI e ENDAS, della Federazione sindacale CGLI, CISL, UIL di Firenze, e del Sindacato dei lavoratori dello spettacolo (FILS, FULS, ULS) in collaborazione con l'Ente autonomo Teatro Comunale di Firenze è stato infatti promosso per il 28 febbraio alle ore 21 un concerto straordinario al Teatro Comunale, al quale parteciperanno il pianista Maurizio Pollini e l'orchestra del Maggio musicale fiorentino diretta dal maestro Mario Gusella, che con entusiasmo hanno raccolto le inviti delle organizzazioni sindacali e culturali dei lavoratori.

Intervento dei sindacati

Nuovo no al codice della RAI per gli «esterni»

Chiesta l'immediata sospensione della normativa imposta dall'Ente ai collaboratori non in organico

I sindacati RAI (FILS, FULS e ULS) e SNATER, di fronte all'adozione, da parte dell'azienda, di un codice che definisce le norme per le collaborazioni esterne, denunciano questa iniziativa unilaterale per i seguenti motivi, puntualizzati in un comunicato:

1) le trattative fra sindacati e azienda per regolamento della posizione dei collaboratori esterni, concluse nel dicembre '73, sono state immotatamente interrotte dalla RAI nel mese di ottobre del '74 col chiaro intento di eludere l'impostazione data al problema dai sindacati. La piattaforma sindacale ribadisce infatti la necessità di affrontare lo specifico problema nel più ampio contesto della riorganizzazione del lavoro, previsto dalla vertenza contrattuale in corso, al fine d'impedire un'ulteriore dequalificazione dei lavoratori interni e un'accentuazione della parcellizzazione del lavoro allargata anche ai collaboratori esterni; fenomeno che per questi ultimi il codice in questione incrementa. E' opportuno sottolineare infatti che la rigida definizione delle mansioni dei collaboratori favorisce, a discapito anche delle funzionalità, l'artificiosa divisione sociale del lavoro, soltando ad affermare un principio di gerarchie e di maggiore controllo politico sui contenuti dei programmi da parte del vertice aziendale e rappresentando un'impedimento alla richiesta sindacale di una ricomposizione delle mansioni di tutti i lavoratori della RAI.

2) Poiché il codice incide profondamente sull'attuale organizzazione del lavoro aziendale, esso si configura come una vera e propria anticipazione della via di rottura della trattativa per il nuovo contratto, ponendo su di esso una grave ipoteca.

3) I sindacati, di fronte alla giustificazione addotta dalla RAI, secondo cui una simile normativa sulle collaborazioni esterne sarebbe tesa a favorire un apporto culturale proveniente anche dalla base del partito, pur riconoscendo l'importanza della definizione di questo problema, ribadiscono che un tale apporto non può configurarsi ed esaurirsi attraverso la partecipazione delle singole figure professionali, che il più delle volte nascondono vere e proprie forme di lavoro subordinato (nel caso dei collaboratori cinematografici, del culturale, degli intervistatori, dei coordinatori in studio, ecc.), figure tipicamente interne al processo produttivo. Questo apporto deve realizzarsi invece soprattutto attraverso la partecipazione collettiva delle forze sociali e culturali presenti nel paese, mediante il diritto di accesso previsto dal progetto di legge in discussione al Parlamento.

Sulla base di queste considerazioni, i sindacati RAI chiedono l'immediata sospensione dell'applicazione del codice, rinviando il confronto con l'azienda su questo tema alla ripresa della trattativa generale sul contratto collettivo di lavoro, che si impegna su un'ipotesi di decentramento della RAI nel paese e che ha raccolto l'adesione e la solidarietà di tutto il movimento sindacale.

in breve

Fischi per «Lohengrin» a Vienna
VIENNA, 22. Duramente criticata è stata la regia del *Lohengrin* di Wagner eseguito nella Stausoper di Vienna con la direzione musicale di Zubin Mehta. Alla fine dello spettacolo, quando il direttore del coro si è presentato al proscenio coi cantanti e col direttore d'orchestra, il pubblico scambiandosi per il regista Johannes Herz, lo ha lungamente e sonoramente fischiato, fino a che Mehta - invece di opporsi - non ha chiesto l'equivoco. Il regista, dal canto suo, non ha osato mostrarsi.

Settimana del film cubano in Irak
BAGHDAD, 22. E' cominciata nella capitale irachena la settimana del film cubano. I temi delle pellicole presentate sono vari, spaziando da vicende della lotta rivoluzionaria armata a «edera» realtà sociale di Cuba.

«Amarcord» film dell'anno in Austria
VIENNA, 22. *Amarcord* di Federico Fellini è stato dichiarato «film dell'anno 1974» dalla Associazione dei giornalisti cinematografici austriaci. Al secondo posto, *ex aequo*, sono stati classificati *La bone Luciani* di Mario Andreatta e *Barbari* di Arkovskij. Segue al quarto posto, *Sussurri e grida* di Bergman.

Un nuovo premio cinematografico
PARIGI, 22. La Unifrance Films ha deciso di creare un premio cinematografico intitolato a Georges Louriou, il presidente fondatore dell'Ente, morto alla fine del 1974. Il premio che sarà organizzato con la partecipazione della stampa internazionale, dovrà essere consegnato il 15 giugno. L'anno avrà dato un maggiore contributo sotto il profilo artistico e economico al cinema francese.

Lo spettacolo di Meme Perlini al Quirino

Otello nato in cantina salirà al piano mobile

Un'originale edizione della tragedia shakespeariana, già proposta alla nuova Biennale di Venezia, andrà in scena martedì nel grande teatro romano

Al Quirino di Roma gli operatori sono al lavoro per ampliare lo spettacolo, togliendo le file di poltrone. La trasformazione è necessaria per *Otello* di Shakespeare, che Meme Perlini metterà in scena nel teatro per sette giorni dal 23 febbraio al 3 marzo. In tutto nove recite, comprese due sperimentali. Lo spettacolo porta l'etichetta della Biennale di Venezia; e infatti nella città lagunare fu presentato con largo successo di pubblico nella chiesa di San Lorenzo.

Meme Perlini è noto ai frequentatori del teatro Quirino dove da anni vive e spesso progredisce il teatro sperimentale. E' conosciuto anche all'estero, avendo partecipato a numerose rassegne internazionali. Il nuovo sta quindi nel suo ingresso in un teatro tradizionale. Per la verità *Otello* doveva essere dato a Roma nelle sale della Galleria Nazionale d'Arte moderna, poi nel Palazzo delle Esposizioni. Sono sopravvenute difficoltà e l'opera è stata a quanto pare tolta dal suo direttore generale Bruno D'Alessandro in un incontro con la stampa, che aveva l'obiettivo di presentare Perlini ai fiorentini, alla palia al balzo, anche perché è nelle intenzioni dell'Ente ospitante, in futuro, altri spettacoli sperimentali, come, ad esempio, il *Barbari* di Mario Ricci e il *Protesti* di Vasiliev. Ma Ricci e Vasiliev sono ancora nella fase di elaborazione del progetto e si è cominciato, pertanto, con questo *Otello*. D'Alessandro ha tenuto a precisare che solo a Roma l'ETI era carente in questo settore, il quale risulta, invece, coperto in altre città con spettacoli e rassegne.

Adesso non c'è che attendere l'esito dello spettacolo e le reazioni degli spettatori. Perché è chiaro che non si tratta di chiamare al Quirino quella parte di pubblico che già conosce Meme Perlini e le linee e i modi della sua attività, ma quell'altra parte, che nelle cantine non mette piede. Resisterà essa all'impulso con un teatro così diverso da quello tradizionale? cui è abituata?

Meme Perlini, adattando *Otello* di Shakespeare alle sue «necessità», lo propone secondo una cifra particolare: la regia, il potere sono simboli infantili. Naturalmente interi brani di testo originale sono stati recuperati, anche se il rapporto che si vuole creare con lo spettatore è al livello emotivo.

Meme Perlini non parla molto: dà solo qualche informazione tecnica. E' aleno ancora dai dibattiti *postspettacolo*, ma lieto del fatto che a Venezia opera e artisti siano tornati più di una volta a vedere il suo *Otello*. Dopo l'esperienza di Roma dovrebbe seguire un'altra al Metastasio di Prato. Poi Perlini e i suoi compagni - dieci attori, di cui tre di lingua inglese, e tre musicisti - andranno al Festival di Nancy e a Parigi, dove si esibiranno all'Espèce Cardin.



m. ac.

Discussa a Firenze la pubblicizzazione dell'AIDEM

Presso il dipartimento Istruzione e cultura della Regione Toscana si è tenuta, presieduta dall'assessore Filippelli, una riunione per discutere sulla pubblicizzazione dell'AIDEM, la nota associazione per la diffusione della cultura musicale.

All'incontro erano presenti le segreterie regionali dei Sindacati dello spettacolo, i lavoratori dell'AIDEM, il professor Tassinari presidente dell'URPT e l'onorevole Cappugi, presidente dell'AIDEM.

La Regione e la Provincia di Firenze - superando la stasi determinata dall'assenza di un pronunciamento del Comune di Firenze - hanno deciso di consegnare alle organizzazioni sindacali il progetto di pubblicizzazione dell'AIDEM a suo tempo predisposto, spetta ora ai sindacati valutare la proposta che contiene rilevanti elementi assenti delle attività musicali. L'assessore Filippelli, a conclusione dell'incontro, ha confermato l'impegno della Regione e delle Province ad un coordinamento regionale delle iniziative musicali a partire dalle stagioni scolastiche, per assicurare continuativa occupazione agli operatori musicali dell'AIDEM.

A tale scopo è stata convocata per martedì 25 febbraio una riunione dei comitati direttivi di tutti i comitati di Stato per le attività liriche nel 1975, alla quale - accogliendo una richiesta dei sindacati di categoria - sono state invitate le confederazioni sindacali.

Nostro servizio

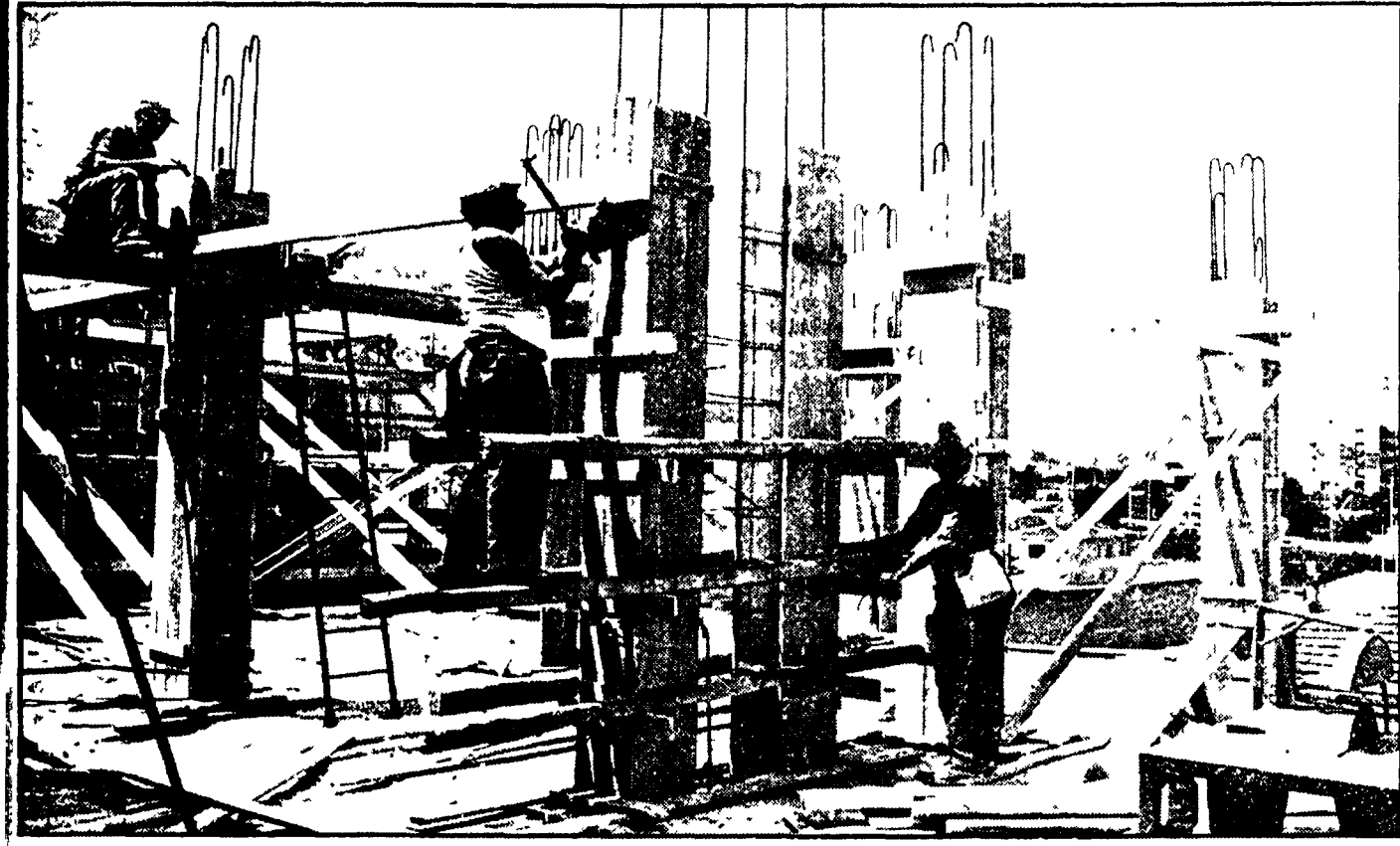
NEW YORK, 22. Con un nome che corre sulle bocche di critici ed appassionati di teatro sperimentale a New York gli amici se lo scambiano come al numero del telefono dell'interessato, Robert Anton, un giovane sceneggiatore che ha allestito in casa sua un teatrino in miniatura dove non possono prendere posto più di dodici persone. All'inizio si è portati a pensare ad un tipo di spettacolo molto snob, per pochi eletti, visto che si è obbligati a telefonare per ottenere il nome dell'amico critico che ha fatto la segnalazione; e si raggiunge il teatrino un po' scettici, nonostante le lodi dello spettacolo che ci sono state fatte e si viene accolti come in casa di amici per un «dopo» culturale.

Gli spettatori vengono presentati l'uno all'altro con la scusa di sapere tutto di tutti. Poi scoppia per alcuni minuti di teatri; e nei tendaggi del suo teatrino. Un suo amico prega i presenti di prendere una matita e di scrivere su un foglio di carta alcuni nomi di persone, alcuni di cui si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come pietre preziose e come per un gioco di prestigio, appare il primo personaggio dell'opera, un piccolo riflettore in alto, poi alcune candele che si rivelano essere le luci di proscenio del miniteatro paleocenico, sulla sua mano di matita di un altro, si vedono gocce d'acqua lucenti come piet

Gli obiettivi della giornata di lotta che mercoledì bloccherà per 24 ore il settore delle costruzioni

Mettere in moto la macchina dell'edilizia popolare

I lavoratori chiedono il rifinanziamento della legge sulla casa, il credito alle cooperative - Attraverso l'avvio di opere pubbliche uno sbocco per l'occupazione - Oltre 8 mila persone che non trovano posto - La recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi - « Una crisi qualitativamente diversa da quella del passato » dice Betti, segretario della FILLEA-CGIL - Mercoledì manifestazione a SS. Apostoli con Bruno Storici



La capanna di cemento sotto la quale i lavoratori della Tecnede da oltre un mese presidiavano notte e giorno, i cantieri su Appia Nuova può essere quasi il simbolo della drammatica situazione in cui si trovano gli edili da quando la stretta creditizia ha esasperato e messo a nudo i problemi del settore.

L'incertezza delle luci che brucia davanti alla tenda il chiarore gelido delle lampade a mercurio rendono ancora più spettrale l'aspetto del cantiere. In un'area di circa 10 mila metri quadrati, si affacciano su Appia Nuova, sul paesaggio di cartolina reclamizzato nei cartelloni pubblicitari lanciati dalla immobiliare Ben la società proprietaria del complesso di appartamenti di uso civile, 1420 edili che lottano in quei cantieri ora chiusi sono gli enormi paiazi di una crisi che non ha colto solo la manica meno visibile, i circa 8 mila lavoratori delle costruzioni, ma anche i circa 10 mila operai del settore edile e delle opere pubbliche. Nel periodo di crisi si sono perse le opportunità di lavoro, da campo, da cantiere, di strappare almeno la sussistenza.

Quando si parla di edilizia, si parla di un settore che ha subito un forte impatto negativo. Le proposte dei sindacati sono state presentate in un documento che si è distribuito in questi giorni. Il documento è stato redatto da una commissione di lavoro che ha analizzato la situazione del settore e ha proposto alcune misure di emergenza. Le proposte dei sindacati riguardano il finanziamento della legge sulla casa, il credito alle cooperative, l'avvio di opere pubbliche, la lotta all'occupazione, la recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi, e una crisi qualitativamente diversa da quella del passato.

Una crisi non ciclica

I dati sull'occupazione non consentono di parlare di una crisi ciclica. La situazione è strutturale e richiede misure di emergenza. La recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi ha aggravato la crisi. Una crisi qualitativamente diversa da quella del passato.

Una mattina nascente e il settore edile è ben guardato. I lavori sono in corso. Ma la situazione è ancora incerta. La recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi ha aggravato la crisi. Una crisi qualitativamente diversa da quella del passato.

35 per cento di quello globale. Il nodo è chiaramente politico in una città in cui le posizioni di rendita e in particolare di quella fondiaria, rappresentano una delle voci più redditizie e, di conseguenza, più difficilmente smuovere. La iniziativa pubblica che, tramite la 187 e la 885 è in grado di abbassare notevolmente il costo delle aree.

È per questo che il sindaco ha fissato come sua linea strategica non soltanto la difesa del posto di lavoro, ma anche l'obiettivo prioritario di chi si rende gli interessi dei lavoratori ma anche e soprattutto il rilancio dell'edilizia pubblica. Le lotte che dallo scorso autunno hanno visto impegnati decine di migliaia di operai sono state condotte in una zona con uno stretto collegamento con le masse popolari. Insieme a queste lotte, i lavoratori delle costruzioni hanno effettuato una militanza politica in una zona di edilizia pubblica. Le lotte che dallo scorso autunno hanno visto impegnati decine di migliaia di operai sono state condotte in una zona con uno stretto collegamento con le masse popolari. Insieme a queste lotte, i lavoratori delle costruzioni hanno effettuato una militanza politica in una zona di edilizia pubblica.

Le proposte dei sindacati

Di tempo in tempo le organizzazioni sindacali hanno avanzato proposte precise per interventi nel settore. Le proposte dei sindacati riguardano il finanziamento della legge sulla casa, il credito alle cooperative, l'avvio di opere pubbliche, la lotta all'occupazione, la recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi, e una crisi qualitativamente diversa da quella del passato.

Una crisi non ciclica. I dati sull'occupazione non consentono di parlare di una crisi ciclica. La situazione è strutturale e richiede misure di emergenza. La recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi ha aggravato la crisi. Una crisi qualitativamente diversa da quella del passato.

Una mattina nascente e il settore edile è ben guardato. I lavori sono in corso. Ma la situazione è ancora incerta. La recessione nei settori collegati del legno e dei laterizi ha aggravato la crisi. Una crisi qualitativamente diversa da quella del passato.

La giunta capitolina palesemente incapace di far fronte alla crescente richiesta di servizi

Nel «libro dei conti» una somma di ritardi

Non si riescono ancora a reperire i miliardi necessari per la ristrutturazione del secondo gruppo di borgate - A rilento l'urbanizzazione delle zone interessate dalla legge «167»: degli interventi programmati nel '73-'74 non è stato realizzato nemmeno uno - Irrisoria la percentuale di case economiche costruite nel decennio '61-'71 - Legato alla lotta del movimento sindacale e di massa il rilancio dell'edilizia

Monocolore «notaio»

Il sindaco Dardi ha recentemente affermato che il Comune è stato messo sotto accusa dall'opinione pubblica. La giunta capitolina palesemente incapace di far fronte alla crescente richiesta di servizi. Non si riescono ancora a reperire i miliardi necessari per la ristrutturazione del secondo gruppo di borgate.

La giunta capitolina palesemente incapace di far fronte alla crescente richiesta di servizi. Non si riescono ancora a reperire i miliardi necessari per la ristrutturazione del secondo gruppo di borgate. A rilento l'urbanizzazione delle zone interessate dalla legge «167».

La giunta capitolina palesemente incapace di far fronte alla crescente richiesta di servizi. Non si riescono ancora a reperire i miliardi necessari per la ristrutturazione del secondo gruppo di borgate. A rilento l'urbanizzazione delle zone interessate dalla legge «167».

La giunta capitolina palesemente incapace di far fronte alla crescente richiesta di servizi. Non si riescono ancora a reperire i miliardi necessari per la ristrutturazione del secondo gruppo di borgate. A rilento l'urbanizzazione delle zone interessate dalla legge «167».

Queste le case dell'IACP

	Stanzamento Roma	Allocazioni Roma	Vanità Roma	TOTALI	
	Provincia	Provincia	Provincia	Summa	Allocazioni
I - Costruzioni ultimata nel settennio 68-74	31 827 320 739	4 346	24 477	09.523.138	31.88
II - Costruzioni in corso o già appaltate	116 638 371 553	5 532	37 497	40 330 631 210	7.207 12.422
III - Interventi appaltati nel 1975	42 665 615 400	2 780	15 225	57 731 517 650	3.678 20.338
IV - Interventi in programma	20 901 200 000	1 757	10 892	22.771.200.000	99 11.669
Totale Roma	180 205 186 953	10 069	58 609	220 802 398 860	17.809 74.449
Totale provincia	40 657 211 907	2 740	15 840		

La tabella qui sopra — compilata secondo i dati forniti alla fine del 1974 dall'IACP — illustra la situazione, a quella data, dei programmi costruttivi del Istituto. Con i dati sopra riportati si può avere un'idea della consistenza degli interventi programmati nel settennio 68-74 e dell'altro incremento dei costi degli interventi programmati nei mesi successivi.

TELEMERCATO

AI PREZZI DEL 1970

Televisore 12 pollici baltora o corrente	L. 110.000
Televisore 12 pollici Gormanox schermo nero	89.000
Televisore 12 pollici Grundig elettronico	109.000
Televisore 12 pollici Philips	109.000
Televisore 12 pollici Minerva elettronica	109.000
Televisore 14 pollici Grundig	129.000
Televisore 14 pollici Westinghouse schermo nero	115.000
Televisore 17 pollici Gormanox	89.000
Televisore 17 pollici Grundig elettronico	139.000
Televisore 20 pollici Minerva elettronica	139.000
Televisore 24 pollici Gormanox schermo nero	94.000
Televisore 26 pollici Grundig colore PAL SECAM	550.000
Batteria titanio 1,5 volt 20 pezzi	3.900
Radio transistor tipo militare OM MF	9.000
Radio transistor tipo militare OM MF bat. cor.	13.500
Radio transistor Grundig Micro Boy	5.900
Radio transistor Minerva "novità"	5.500
Grindig stereo con 2 box 8 watt - bolissimo	39.500
Televisore 12 pollici Minerva elettronica	129.000
Filodiffusione stereofonica Minerva	45.000
Registratori Sanyo	23.000
Alta fedeltà Nivex-Guc sconto 25%	550
Cassetto c/50 Grundig	550
Lavatrice Zoppas superautomatica	99.000

RICORDATE TELEMERCATO E PREFERITE

CORSO VITTORIO EMANUELE, 219-221
CINQUE UOVA

Soc. FANTASIA

avrà luogo dal 26 FEBBRAIO ore 10 una STREPITOSA VENDITA

FALLIMENTO

di CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO BIANCHERIA - COPERTE

ALCUNI PREZZI

CAMICIE UOMO - DONNA	L. 990
CAMICIE TIBER - LAVIS	3.900
PANTALONI UOMO - DONNA	1.900
PANTALONI JEANS - Tutte marche	1.900
GONNE GRAN MODA	2.900
GIACCONI DONNA HENRIETTE	9.900
GIACCONI DONNA FULL	12.900
GIACCONI UOMO ISSIMO	14.900
GIACCONI UOMO ABITAL	16.900
PALETOT UOMO ISSIMO	11.900
PALETOT UOMO ABITAL	19.900
PALETOT UOMO SESPI	29.900
COMPLETO UOMO GRANDI MARCHE	9.900
COMPLETI UOMO ISSIMO	14.900
COMPLETI UOMO ABITAL	19.900
GIACCA UOMO Grandi marche	7.900
GIACCA UOMO ABITAL	12.900
VESTITO DONNA	2.900
PALETOT DONNA	9.900

PUNTI VENDITA

VIA NAPOLEONE III, 37 — VIA OTTAVIANO, 10
VIA APPIA, 263-265 — VIA T'BURTINA, 598
VIA GIOLITTI, 59-A

Antonio Caparica

Indetto dai partiti democratici

Affollato comizio per il risanamento di Tiburtino III

« Il piano di ristrutturazione non deve essere bloccato dalle occupazioni »

Il risanamento di Tiburtino III, comizio di lavoro di cui tutti i partiti democratici hanno parlato, si è svolto domenica 23 febbraio al centro del comitato di quartiere, in un'aula di via Tasso, 39. Il comizio è stato presieduto dal segretario del Pci, D. C. P. S. D. C. S. N. A. (Sindacato) e ha visto la partecipazione di circa 1.500 persone. Il comizio è stato presieduto dal segretario del Pci, D. C. P. S. D. C. S. N. A. (Sindacato) e ha visto la partecipazione di circa 1.500 persone.

Il giovane, a bordo di un motofurgone rubato, non si era fermato all'alt

Diciottenne ferito gravemente da un poliziotto che lo insegue

L'episodio è avvenuto a Monteverde - L'agente di PS avrebbe prima sparato un colpo in aria - Il drammatico inseguimento per le strade del quartiere

Un giovane di 18 anni si è trovato in una situazione di estrema difficoltà. Il giovane, a bordo di un motofurgone rubato, non si era fermato all'alt. L'episodio è avvenuto a Monteverde - L'agente di PS avrebbe prima sparato un colpo in aria - Il drammatico inseguimento per le strade del quartiere.

vita di partito

VERSO IL XIV CONGRESSO

CONGRESSI DI SEZIONE (Ogg) - Torquatori ore 9 (Colli); Cilio Monti ore 9 30 (Rodano); Testacei ore 9 30 (Colombari); Sottocamini ore 9 30 (Pocchati); Alessandrina ore 9 30 (Cervit); Torre Angeli ore 9 30 (Signorini); Gregna ore 9 (Cenici); Acilia ore 9 (Angelo Freda); Ostia Nuova ore 9 (A.M. Gio); Maccarese ore 9 (G. Anon); Fiumicino Centro ore 9 (Danni); Monteverde Nuova ore 9 (Fusco); Portuense ore 9 (Ventura); Mottosapiano ore 9 (Coli); Prima Porta ore 9 (Iacobelli); Campagna Grimes ore 9 (Tarziano); Santa Maria delle Mole ore 9 (Colasanti); Albano ore 9 (Maffio Letti); Frascati ore 9 (Maderchi); Cieta Rossa ore 9 (Micheletti); Lavinio ore 9 (Corradi); Prvona ore 9 (Bordin); Civitavecchia ore 9 30 (Olivetrucci); Bellarege ore 16 (Sirlinidi).

STRAORDINARIA VENDITA AL COSTO

- FINO AD ESAURIMENTO MERCE**
Merce franco ns. magazzino - IVA compresa
- TV 9" gran marca L. 75.000
 - TV 12" L. 77.000
 - TV 24" L. 79.000
 - Lavastoviglie superautomatica L. 79.000
 - Lavastoviglie 8 coperti inox L. 97.000
 - Frigorifero 165 lt. super freezer L. 68.000
 - » 120 lt. L. 72.000
 - » 225 lt. doppia porta L. 99.000
 - » 275 lt. L. 108.000
 - » 325 lt. L. 120.000
 - Cucina 3 fuochi e forno L. 34.900
 - Cucina 4 fuochi e forno L. 38.000
 - Cucina 4 fuochi e forno porta bombola L. 49.000
 - Autoradio con mangianastri L. 35.000
 - Radio transistor L. 2.900
 - » corrente batteria L. 9.900
 - Radio registratore corrente batteria OM/FM L. 53.000
 - Radio sveglia National L. 24.900
 - Registratori Philips cassette L. 27.000
 - » tipo Philips corrente batteria L. 24.900
 - Lucidatrice aspirante 9 spazzole lusso L. 19.900
 - Battistrada battimoquette L. 29.900
 - Aspirapolvere Hoover L. 24.000
 - Calciabagno 80 lt. flangiato L. 25.900
 - Scaldibagno elettronica Texas L. 29.900
 - » giapponese L. 25.900
- VASTO ASSORTIMENTO PICCOLI ELETTRODOMESTICI - STUFE ELETTRICHE, GAS, KEROSENE, CINEPROIETTORI MUTI E SONORI - GIRADISCHI STEREO E MONO DA L. 19.000 IN POI - GIRADISCHI STEREO 10 WATT PER CANALE - CAMBIADISCHI AUTOMATICO COM PLETO DI CASSE ACUSTICHE L. 69.000**
- DITTA PIRRO - Via Tasso, 39 - int. 3**
DITTA PIRRO - Via Padre Semeria, 59

A circa due anni dal tragico episodio Comincia domani il processo per il rogo di Primavalle

Morirono due figli del segretario della sezione missina - Sul banco degli imputati Achille Lollo, Marino Clavo e Manlio Grillo - Procedimento indiziario - L'accusa si basa su alcune perizie tecniche contestate dalla difesa

Si apre domani il processo per il tragico rogo di Primavalle in cui perirono i due figli del segretario della sezione missina, Achille Lollo e Marino Clavo. Il processo si svolgerà presso la sede del Gruppo capi...

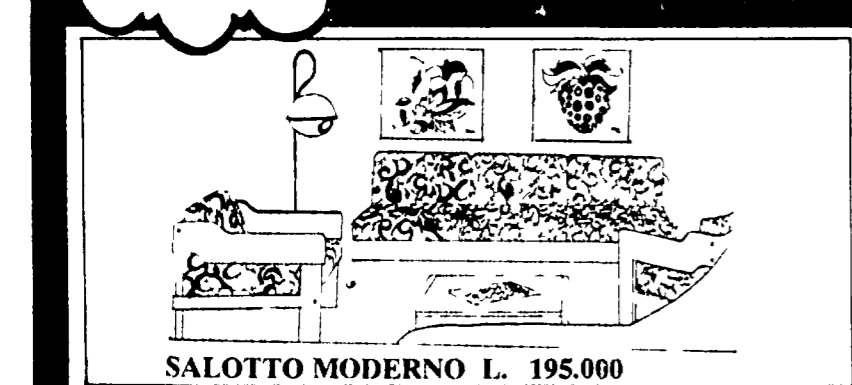
COMUNICATO A ROMA DA DOMANI ORE 9 A PREZZI PIU' BASSI D'OGNI FALLIMENTO

in VIA G. AMENDOLA 15 (angolo Via D'Azeglio Stazione T. mini) CAPOLINEA STEFFER

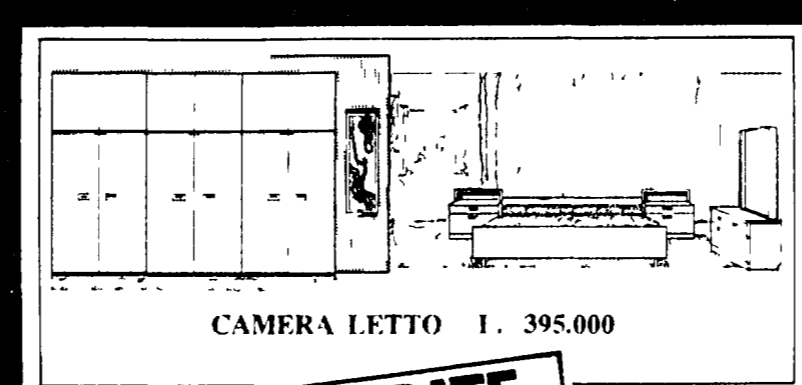
CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO - BIANCHERIA E TANTI ALTRI ARTICOLI DELLE MIGLIORI CASE

	PREZZO	PERIZIA
1. LOTTO VESTITI UOMO MAPZOTTO	35.000	15.000
2. LOTTO VESTITI UOMO TREVIRA	49.000	20.000
3. LOTTO VESTITI UOMO GALLES	58.000	25.000
4. LOTTO VESTITI UOMO LEBLOE MONTI	58.000	25.000
5. LOTTO VESTITI UOMO TAGLIE FORTI	65.000	29.000
6. LOTTO VESTITI UOMO TWEED	69.000	32.500
7. LOTTO VESTITI UOMO S. REMO	72.000	32.500
8. LOTTO GIACCHÉ UOMO VELLUTO FANTASIA	35.000	8.500
9. LOTTO GIACCHÉ UOMO PURA LANA	18.000	5.000
10. LOTTO GIACCHÉ UOMO GALLES LANA	35.000	15.000
11. LOTTO GIACCHÉ UOMO S. REMO	42.000	19.500
12. LOTTO CAPPOTTI UOMO 3/4	32.000	14.000
13. LOTTO CAPPOTTI UOMO PURA LANA	35.000	10.000
14. LOTTO CAPPOTTI UOMO 3/4 S. REMO	55.000	25.000
15. LOTTO CAPPOTTI UOMO S. REMO	65.000	29.000
16. LOTTO CAPPOTTI UOMO LODEN ORIG	42.000	19.500
17. LOTTO PANTALONI UOMO S. REMO	16.500	7.500
18. LOTTO PANTALONI UOMO RENNA PELLE	18.000	5.000
19. LOTTO PANTALONI VELLUTO GINS	9.000	3.500
20. LOTTO PANTALONI SCAMOSCIATO	10.000	4.000
21. LOTTO PANTALONI UOMO PURA LANA	9.500	3.000
22. LOTTO CAMICIE UOMO KING	5.500	2.000
23. LOTTO CAMICIE UOMO ELEGANTI	8.500	3.500
24. LOTTO CAMICIE UOMO OXFORD	9.000	3.900
25. LOTTO CAMICIE UOMO POZZI	7.500	3.000
26. LOTTO GIUBB. UOMO LANA	11.500	5.000
27. LOTTO GIUBB. SETA PURA	2.000	750
28. LOTTO IMPERMEABIL. MAKO UOMO DONNA	25.000	10.000
29. LOTTO ESKIMO ORIGINALE	19.000	1.000
30. LOTTO PANTALONI SKI UOMO DONNA	9.500	1.000
31. LOTTO GIACCHÉ A VENTO MOVIL	13.500	5.000
32. LOTTO PANTALONI VELLUTO LASCIO	9.500	1.500
33. LOTTO GILE PELLE MODA	15.000	5.000
34. LOTTO GIUBBETTI PELLE UOMO DONNA	38.000	18.000
35. LOTTO GIUBBETTI RENNA UOMO DONNA	49.000	22.000
36. LOTTO CAPPOTTI 3 4 PELLE UOMO	85.000	39.000
37. LOTTO MONTON ORIGINALI GREZZO	90.000	39.000
38. LOTTO MONTON ORIGINALI DONNA	70.000	39.000
39. LOTTO CAPPOTTI PINNA UOMO DONNA	59.000	19.000
40. LOTTO MONTON DONNA COLORI MODA	65.000	25.000
41. LOTTO MONTON DONNA MONGOLIA	62.000	25.000
42. LOTTO LAPEN 3 FRENSESE	78.000	35.000
43. LOTTO LAPEN FRANLESE CAPPOTTO	90.000	39.000
44. LOTTO CAPPOTTO PELLE DONNA	120.000	59.000
45. LOTTO MONTON BULGARSI ORIGINALI	210.000	100.000
46. LOTTO MANTELLE CASENTINO	24.000	8.500
47. LOTTO SCAMIGLIE RENNA PELLE	29.000	7.500
48. LOTTO CAPPOTTI DONNA KATRYN CAMELLO	45.000	19.500
49. LOTTO SOPRABILI KATRYN CERIMONIA	45.000	19.500
50. LOTTO CAPPOTTI KATRYN MODA KASBY	48.000	19.500
51. LOTTO TAILLEURS KATRYN CERIMONIA	49.000	19.500
52. LOTTO COMPLET KATRYN CERIMONIA	48.000	19.500
53. LOTTO CAPPOTTI DONNA PURA LANA	30.000	10.000
54. LOTTO CAPPOTTI DONNA GINS	26.000	7.500
55. LOTTO VESTITI DONNA LANA	16.500	1.900
56. LOTTO VESTITI DONNA SERA	42.000	15.000
57. LOTTO GONNE SCOTZESE LANA	9.000	3.500
58. LOTTO GONNE VELLUTO	9.000	3.500
59. LOTTO GONNE GABARDINE	9.000	3.500
60. LOTTO GONNE GINS MODA	9.000	3.500
61. LOTTO GONNE PURA LANA	6.000	1.000
62. LOTTO MAGLIERIA VARI TIPI	4.500	500
63. LOTTO CAPPOTTI RAGAZZI PELLICCIA	16.500	7.000
64. LOTTO GIACCHÉ BAMBINI ISSIMO	16.000	7.000
65. LOTTO VESTITI BAMBINI ISSIMO	18.000	7.000
66. LOTTO IMPERMEABILI BAMBINO	18.000	7.000
67. LOTTO ACCAPPATO SPUGNA	11.000	7.000
68. LOTTO LENZUOLI AMERICA MATTIMONIALE	7.800	4.000
69. LOTTO LENZUOLI STAM FEDERA 1 P	7.400	3.500
70. LOTTO LENZUOLI BORISATO MATTIMONIALE	7.300	3.500
71. LOTTO LENZUOLI ZUCCHI 1 PIAZZA	7.300	3.500
72. LOTTO LENZUOLI BASSETTI 2 PIAZZE	5.500	2.900
73. LOTTO SOPRACCERTA 1 PIAZZA	4.500	3.900
74. LOTTO COPERTA LANA 1 PIAZZA	7.000	3.500
75. LOTTO TOVAGLI TO STAMPATO	7.400	2.900
76. LOTTO FEDERA GRATA	4.800	2.500
	850	500

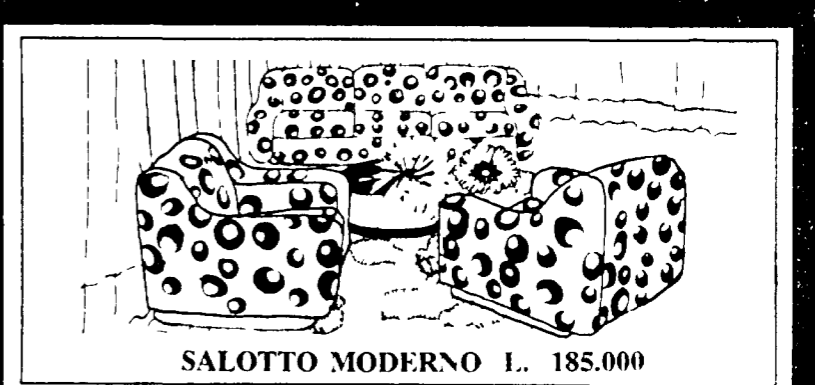
BOOM! E' SCOPPIATA LA GUERRA dei PREZZI



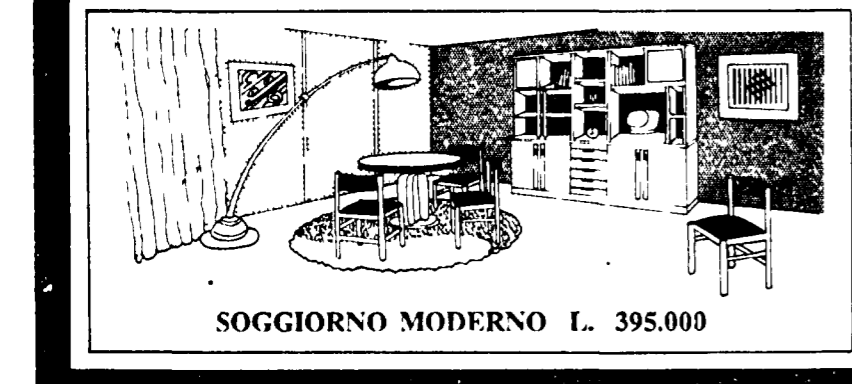
SALOTTO MODERNO L. 195.000



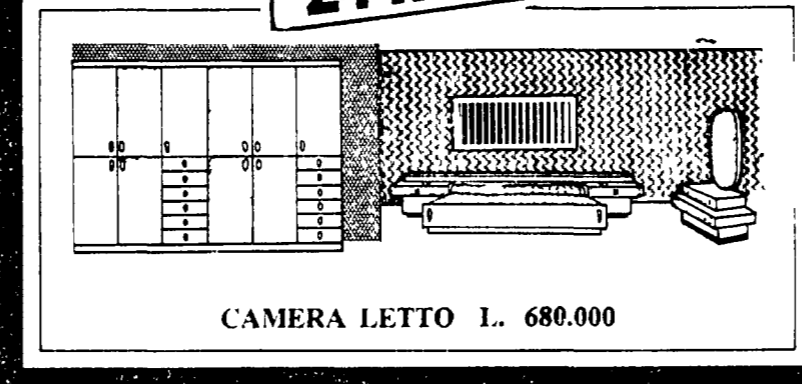
CAMERA LETTO L. 395.000



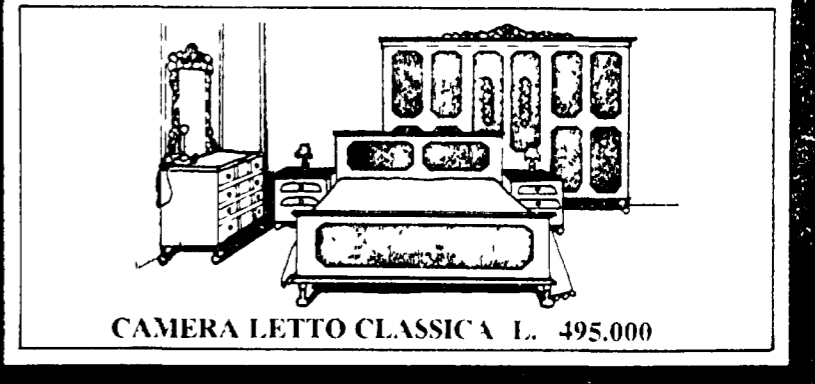
SALOTTO MODERNO L. 185.000



SOGGIORNO MODERNO L. 395.000



CAMERA LETTO L. 680.000



CAMERA LETTO CLASSICA L. 495.000

e migliaia di altri modelli nelle soluzioni desiderate a prezzi di PROPAGANDA una vastissima produzione mondiale in esposizione permanente presso:

- MOSTRA MERCATO DEL MOBILE via Sestio Calvino, 29 * tel. 741259
- MOBIL JOLLY piazza Pio XI, 46 * tel. 622469
- ABITARE 3006 via Tuscolana, 761 * tel. 7610646
- MOBIL POKER via Salaria, Km. 25 * tel. 9004448

Nella «quarta» di ritorno che non riserba incontri di cartello (ore 15)

Tutti guardano ad Ascoli-Juve

Lazio d'assalto contro la Ternana

Insieme ai laziali anche le altre inseguitrici dei bianconeri capolista giocano in casa: Torino-Vicenza e Napoli-Samp — La Roma rimaneggiata sul «neutro» di Verona con il Milan — Varese-Cagliari: scontro per la salvezza



CHINAGLIA, dopo i due gol segnati alla Samp, vuol di spuntare una grande prova per riconciliarsi con il pubblico amico, deluso dalla prestazione della squadra contro il Vicenza

Aggiudicandosi la tappa laziale del Giro di Sardegna

Volata a Bracciano: vince De Vlaeminck

Van Linden al posto d'onore - Merckx nel finale ha tentato la fuga ma gli sono piombati alle spalle Gimondi, De Geest e Gualazzini

Dal nostro inviato

BRACCIANO 22. Per De Vlaeminck, 24 anni, è un giorno di gloria. Il bel olandese, 1,70 m di altezza, è stato il più veloce del gruppo di Bracciano. Ha battuto di 10 secondi il secondo Van Linden (1'30" e 1'30" e 1'30"). Merckx, nel finale, ha tentato la fuga ma gli sono piombati alle spalle Gimondi, De Geest e Gualazzini.

Il colosso di Bracciano è stato il più veloce del gruppo di Bracciano. Ha battuto di 10 secondi il secondo Van Linden (1'30" e 1'30" e 1'30"). Merckx, nel finale, ha tentato la fuga ma gli sono piombati alle spalle Gimondi, De Geest e Gualazzini.



Il rush vincente di De Vlaeminck

L'ordine d'arrivo

- 1) Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in 3 ore 46' 05" (media km 36,877, abbuzzo 20''). 2) Van Linden (Bianchi) 31' (abbuzzo 10''). 3) Serco (Brooklyn) 32' (abbuzzo 5'). 4) Basso (Magniflex) 33' (abbuzzo 5'). 5) Zillo (Magniflex) 34' (abbuzzo 5'). 6) Bissini (Sci) 35' (abbuzzo 5'). 7) Polidori (Furzi) 36'.

Segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore

IPPICA

Fakir Du Vivier da battere nel Premio Europa

Domenica di gala per l'ippica italiana a Pinerolo. Il favorito è Fakir Du Vivier, che a Pinerolo ha battuto il campione del mondo, il francese Fakir Du Vivier.

Gino Sala

La capolista della serie B ospita i grigi reduci dalla sconfitta casalinga con il Como

Alessandria Ostica per il Perugia

Difficile trasferta del Verona a Brindisi — Rischia il Palermo sul campo dell'Atalanta

Verona è stata la capolista della serie B. Ha ospitato i grigi reduci dalla sconfitta casalinga con il Como. Alessandria Ostica è in difficoltà per il Perugia. Il Palermo rischia sul campo dell'Atalanta.

Classifiche a confronto

Table with 4 columns: Stagione, Società, Punti, Media inglese. It compares the performance of various teams in the 1973-74 and 1974-75 seasons.

A Madrid (senza titolo in palio)

Clamoroso: Fanali batte il campione del mondo Fernandez

Anche il piuma Farinelli vittorioso: l'arbitro ha arrestato il match al terzo round

Sport flash

- OGGI SI SVOLGERANNO due incontri di pugilato... LEQUIPAGGIO di Svizzera... CAUSA DI UNA tempesta di neve... PER IL TORNEO primavera... IL BELGA EMILE PUTEMANS ha stabilito un nuovo record.

LA NAZIONALE dei giornalisti

Per sera il settimanale sportivo del telegiornale "Dribbling" ha svolto un sondaggio per conoscere il parere della stampa italiana su quella che dovrebbe essere la formazione della nazionale che il 19 aprile incontrerà la Polonia (che tornerà dal tutto il Hajduk di Spalato per 10) nel quadro della Coppa Europa di Calcio Trentaquattro sono stati i giornalisti che hanno risposto al sondaggio. L'unanimità è stata raggiunta soltanto dal galloresco Rocca seguito a ruota da Zoff, Antonioni, ha ricevuto 30 voti, Cordova 26, Chinaglia 24, Capolupo 23, Graziani 22, più alcuni altri (che però ha ricevuto voti per il ruolo di capitano e di stopper) e Gualazzini mentre Bini ha avuto soltanto un voto. È spuntato anche il nome di Mazzola che ha avuto 6 voti mentre Rivera non è stato votato da nessuno. Roy ha preso 15 voti come toro, non a suo come libero. Belli e Scirea ne hanno avuti 15. In questa lista si è formata una lista di 15 giocatori, con Zoff, Rocca, Cordova, Belli, Scirea, Graziani, Antonioni, Chinaglia, Capolupo, Bini, Roy, Belli, Scirea e Zoff.

LA NAZIONALE dei giornalisti

Non si può non ricordare la partita di calcio tra Lazio e Juventus che si è giocata il 19 aprile scorso. La Lazio ha vinto 2-1. La Juventus ha segnato il primo gol.

LA NAZIONALE dei giornalisti

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre si scontrano in ogni regione. La Lazio è in testa.

LA NAZIONALE dei giornalisti

Il campionato di calcio è in pieno svolgimento. Le squadre si scontrano in ogni regione. La Lazio è in testa.

APPARTAMENTI MARE NEL GARGANO MARE LIMPIDISSIMO PISCINE COSTE E SPAZIO DI SOGGIORNO LESTINA s.r.l. BOLOGNA P.zza Roosevelt, 4 Tel. 051/227166

IL POLTRONIFICIO Nello Famigli ANNUNCIA di aver risolto il problema del salotto con SALOTTI in vera pelle da L. 295.000 L. 370.000 - L. 430.000 e VI INVITA a visitare la "perla della Mostra del MOBILE" I PPIZZI della FABBRICA della STOVIA S.F.E. DI VIA MUZZA, 14 TEL. 83.11.03 BAZZANO (BO) C.F.I. 50.571.0101 C.I.O.R.N. FESTIVI g. a.

BASKET INNOCENTI PRESENTA la 11ª giornata del girone di ritorno del campionato di pallacanestro SERIE «A» MASCHILE - I Gruppo (OGGI si è giocata 17.30) CANTU FORST-BRILL NAPOLI FAG BRINA BOLOGNA SINUDYNF IGNIIS CASTELFRANCO V. DUCO MOBILQUATTRO MILANO INNOCENTI CANON SIENA SAPOR ALCO ROMA IBP SNAIDERO CLASSIFICA 1. Cantu 40, 2. Napoli 30, 3. Brina 24, 4. Snaidero e Alco 22, 5. Canon 18, 6. Bril 16, 7. IBP 12, 8. Dico 6, 9. F. a. 2. INNOCENTI Mini Austin Morris Triumph Rover Jaguar

operazione rosa rossa le tue prossime vacanze? roller PERIZIE - STIME FRANCOBOLLI Studio consulenze filateliche Dott. MARCELLO CATANIA Via Pellicceria, 8 - Firenze Tel. 298.862 - 211.609 roller calenzano firenze telefono 8878141 centro informazioni firenze piazza stazione 23r tel. 211738 filiale di milano piazza de angeli 2 tel. 436484 filiale di torino lungodora siena 8 tel. 237118 filiale di roma via asmara 10 tel. 832283 L'organizzazione e di vendita Roller e inserita negli elenchi telefonici di tutta l'Italia alla voce Roller PREMI QUALITA EUROFAMA 1974 NUMERO UNO 1974

E' la prima Conferenza nel dopoguerra

Si riuniranno a Ginevra i sindacati di tutta l'Europa

L'incontro avrà luogo il 28 febbraio e il 1° marzo Un colloquio con il compagno Bonaccini sul valore dell'iniziativa - Collaborazione e cooperazione - Il ruolo delle organizzazioni italiane

Le organizzazioni sindacali europee di diversa affiliazione internazionale si riuniranno il 28 febbraio e il 1° marzo a Ginevra. Per la prima volta in questo dopoguerra i sindacati dei paesi capitalistici e quelli dei paesi socialisti discuteranno assieme su problemi e importanti problemi quali: quello della cooperazione e della organizzazione del lavoro che devono essere, nella fabbrica e all'esterno di essa, a misura d'uomo. La ricerca di un'azione comune, dopo quasi un quarto di secolo di divisioni prodotte dalla guerra fredda, è stata presa il 19 gennaio del 1974 quando, a Parigi, si sono riunite le organizzazioni sindacali europee, esclusi i sindacati fascisti, ebbene una prima presa di coscienza di un'azione comune fu presa dopo un serrato dibattito sul preloso parte tutti i maggiori dirigenti dei sindacati europei, venne espressa l'opinione che, sui problemi lavoratori, era possibile una comune impostazione e venne sottolineata la necessità della collaborazione e della cooperazione fra i sindacati di tutta l'Europa. Furono decise anche reciproche consultazioni, scambi di opinioni e, in tal quadro, si approvò alla conclusione di offrire la conferenza. Su questi problemi abbiamo avuto un colloquio con il compagno Aldo Bonaccini, segretario confederale della Cgil.

«Siamo partiti dal lavoro necessario per preparare adeguatamente questo incontro. «La conferenza e le relazioni di base» - dice Bonaccini - sono state preparate dal gruppo dei sindacati membri del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro. Questo gruppo ha pure preparato il materiale relativo alla conferenza del sindacato contro l'impiego delle sostanze tossiche. I quattro sindacalisti del gruppo hanno inoltre diramato gli inviti per la conferenza che si svolgerà nell'ambito dell'Ufficio internazionale del Lavoro ed esattamente del suo gruppo lavoratori. Con Bonaccini parliamo quindi dei rapporti che già si sono avuti fra le organizzazioni sindacali europee, del modo in cui sono state interessate le masse lavoratrici. «È stato un lavoro faticoso, dopo anni di divisione, di mancanza di contatti di dure polemiche. «Ci sono stati - riprende il segretario confederale della Cgil - una serie di contatti preliminari, con una prima presa d'atto dell'importante lavoro già compiuto sulle materie oggetto della conferenza dal movimento sindacale dell'Ovest e dell'Est. C'è stato un certo lavoro di ricambio da parte delle centrali nazionali delle esperienze fatte da ogni confederazione, e con il quale sono stati disponibili materiali e decisioni sulla conferenza non mi serve, abbia consentito, si sa, una mobilitazione di massa attorno ai problemi di cui si dovrà discutere. Come ha influito sulla preparazione della conferenza lo scricchiolio dei rapporti che imperna duramente nei paesi capitalistici le organizzazioni sindacali? Può questo impegno premiettere in senso del ministro degli Esteri, l'olice condizioni di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

Mentre le forze armate e i partiti discutono il futuro del paese

Pressioni esterne su Portogallo in appoggio alle forze reazionarie

Il segretario della NATO, Luns, esporrà a Ford una presunta «inquietudine» dell'alleanza, fondata su accuse pretestuose - La Pravda sul ruolo delle socialdemocrazie europee - Il dibattito a Lisbona

Il commento della Pravda

Dalla nostra redazione

MOSCA, 22. In un articolo, non firmato, e però ancora più autorevole, la Pravda denuncia stavolta con esultanza i tentativi compiuti da «forze esterne di influenza» la via politica del Portogallo. Il commento dell'organo centrale del PCUS è stato sistematicamente diffuso la scorsa notte per intero dalla TASS, il suo, notiziario per l'estero. Dopo aver brevemente ricordato gli sviluppi della situazione portoghese nell'ultimo anno ed avere sottolineato la tendenza di quanto, sulla stampa occidentale, se non nelle sue pagine, si riferisce ai loro attacchi, non contro le minacce delle forze reazionarie, ma contro le forze democratiche e in primo luogo contro il partito socialista portoghese, la Pravda prosegue: «I fatti provano che attorno al Portogallo si è formata una coalizione tumultuosa che va dai circoli bellici della NATO a tutta una serie di personaggi socialdemocratici. Sembra che i partecipanti a questa bizzarra coalizione non siano soddisfatti dell'unità del popolo e delle forze armate. «L'organo centrale del PCUS rileva quindi che le recenti manovre navali della NATO nel largo del porto portoghese sono colpite con la intensificazione in Portogallo della lotta politica e che parallelamente personalità politiche di diversi paesi dell'Europa occidentale, tra le quali i socialdemocratici olandesi e tedeschi occidentali e laburisti inglesi sono messe di complicità in una relazione che rappresenta una ingerenza diretta negli affari interni del Portogallo. «Si deve constatare con dispiacimento che la Pravda - che è stata esercitata dall'esterno una fortissima pressione sul Partito socialista portoghese affinché scetti una campagna contro il regime democratico. Sembra che numerosi uomini di Stato dimentichino la istruttiva esperienza storica che prova con eloquenza che la forza dell'unità sta nell'unità di tutti gli elementi progressisti. Al contrario, quando questa unità è compromessa, quando le azioni sono divise e i rappresentanti dei cinque partiti ufficialmente registrati per le elezioni hanno iniziato ogni consultazione sul futuro del paese, il risultato è una «mancanza» da essi commessa, che tuttavia il ministro ha escluso sia qualificabile come una «spedizione di fiducia» o un «tentativo di ingerenza». Il ministro stesso, ad ogni modo, non ha precisato in che cosa sia consistita questa mancanza che - ha detto - ha impedito il dialogo consistente nell'arresto militare. «È qui opportuno ricordare che i due ufficiali sono stati puniti perché avevano preso in considerazione il diritto di veto sulla candidatura del generale Spínola, massima pedina delle forze reazionarie. «LISBONA, 22. La Commissione speciale del Movimento delle forze armate e i rappresentanti dei cinque partiti ufficialmente registrati per le elezioni hanno iniziato ogni consultazione sul futuro del paese. Partecipano alla discussione il PC, il PS, il PDP, l'MDP e il partito socialdemocratico di centro. «Secondo alcune fonti» citate dall'ANSA, le proposte avanzate dal Movimento delle forze armate per continuare a garantire la presenza del militare sulla scena politica portoghese, anche dopo l'approvazione della nuova costituzione prevedono in sostanza che tale presenza si manifesti attraverso il Consiglio di Stato. «In futuro, secondo il piano del militare, che sarebbe un compromesso fra le tendenze più radicali e quelle più moderate, si dovrebbe formare un organo politicamente competente per realizzare i suoi compiti. «Romolo Caccavale

DIROTTAMENTO IN BRASILE

Un uomo armato si è impadronito di un Boeing 727 delle linee interne brasiliane mentre era in volo da San Paolo a Brasilia. All'atterraggio nella capitale il dirottatore ha chiesto 10 milioni di cruzeiros (un milione e 300.000 dollari), cinque mila e la liberazione di alcuni detenuti politici, non e chiaro se dieci o quattro. Sull'aereo si trovano 72 persone. Dopo un primo ultimatum - scaduto il quale aveva minacciato di far saltare l'aereo con tutti i passeggeri - il dirottatore ha «trattato» per sette ore e infine si è arreso. Nella foto: il Boeing sulla pista dell'aeroporto di Brasilia circondato da agenti.



Il fermo del dirottatore in Brasile. Un uomo armato si è impadronito di un Boeing 727 delle linee interne brasiliane mentre era in volo da San Paolo a Brasilia. All'atterraggio nella capitale il dirottatore ha chiesto 10 milioni di cruzeiros (un milione e 300.000 dollari), cinque mila e la liberazione di alcuni detenuti politici, non e chiaro se dieci o quattro. Sull'aereo si trovano 72 persone. Dopo un primo ultimatum - scaduto il quale aveva minacciato di far saltare l'aereo con tutti i passeggeri - il dirottatore ha «trattato» per sette ore e infine si è arreso. Nella foto: il Boeing sulla pista dell'aeroporto di Brasilia circondato da agenti.

Il fermento antifranquista nelle forze armate

Confermato l'arresto di due ufficiali in Spagna

Una dichiarazione del ministro dell'Informazione - Lettiera di un gruppo di intellettuali

MADRID, 22. Il ministro dell'Informazione spagnolo, Leon Esteban Herrera, ha confermato oggi ai giornalisti l'arresto dei due ufficiali spagnoli, il maresciallo Antonio Bernal e il capitano Jose Julaver, avvenuti nei giorni scorsi a Barcellona. Egli ha precisato che i militari sono stati puniti per aver preso in considerazione il diritto di veto sulla candidatura del generale Spínola, massima pedina delle forze reazionarie. «LISBONA, 22. La Commissione speciale del Movimento delle forze armate e i rappresentanti dei cinque partiti ufficialmente registrati per le elezioni hanno iniziato ogni consultazione sul futuro del paese. Partecipano alla discussione il PC, il PS, il PDP, l'MDP e il partito socialdemocratico di centro. «Secondo alcune fonti» citate dall'ANSA, le proposte avanzate dal Movimento delle forze armate per continuare a garantire la presenza del militare sulla scena politica portoghese, anche dopo l'approvazione della nuova costituzione prevedono in sostanza che tale presenza si manifesti attraverso il Consiglio di Stato. «In futuro, secondo il piano del militare, che sarebbe un compromesso fra le tendenze più radicali e quelle più moderate, si dovrebbe formare un organo politicamente competente per realizzare i suoi compiti. «Romolo Caccavale

MADRID, 22. Il ministro dell'Informazione spagnolo, Leon Esteban Herrera, ha confermato oggi ai giornalisti l'arresto dei due ufficiali spagnoli, il maresciallo Antonio Bernal e il capitano Jose Julaver, avvenuti nei giorni scorsi a Barcellona. Egli ha precisato che i militari sono stati puniti per aver preso in considerazione il diritto di veto sulla candidatura del generale Spínola, massima pedina delle forze reazionarie. «LISBONA, 22. La Commissione speciale del Movimento delle forze armate e i rappresentanti dei cinque partiti ufficialmente registrati per le elezioni hanno iniziato ogni consultazione sul futuro del paese. Partecipano alla discussione il PC, il PS, il PDP, l'MDP e il partito socialdemocratico di centro. «Secondo alcune fonti» citate dall'ANSA, le proposte avanzate dal Movimento delle forze armate per continuare a garantire la presenza del militare sulla scena politica portoghese, anche dopo l'approvazione della nuova costituzione prevedono in sostanza che tale presenza si manifesti attraverso il Consiglio di Stato. «In futuro, secondo il piano del militare, che sarebbe un compromesso fra le tendenze più radicali e quelle più moderate, si dovrebbe formare un organo politicamente competente per realizzare i suoi compiti. «Romolo Caccavale

MADRID, 22. Il ministro dell'Informazione spagnolo, Leon Esteban Herrera, ha confermato oggi ai giornalisti l'arresto dei due ufficiali spagnoli, il maresciallo Antonio Bernal e il capitano Jose Julaver, avvenuti nei giorni scorsi a Barcellona. Egli ha precisato che i militari sono stati puniti per aver preso in considerazione il diritto di veto sulla candidatura del generale Spínola, massima pedina delle forze reazionarie. «LISBONA, 22. La Commissione speciale del Movimento delle forze armate e i rappresentanti dei cinque partiti ufficialmente registrati per le elezioni hanno iniziato ogni consultazione sul futuro del paese. Partecipano alla discussione il PC, il PS, il PDP, l'MDP e il partito socialdemocratico di centro. «Secondo alcune fonti» citate dall'ANSA, le proposte avanzate dal Movimento delle forze armate per continuare a garantire la presenza del militare sulla scena politica portoghese, anche dopo l'approvazione della nuova costituzione prevedono in sostanza che tale presenza si manifesti attraverso il Consiglio di Stato. «In futuro, secondo il piano del militare, che sarebbe un compromesso fra le tendenze più radicali e quelle più moderate, si dovrebbe formare un organo politicamente competente per realizzare i suoi compiti. «Romolo Caccavale

Corso di lettere polacche per universitari italiani a Varsavia

Varsavia, 21. «Ci sono stati - riprende il segretario confederale della Cgil - una serie di contatti preliminari, con una prima presa d'atto dell'importante lavoro già compiuto sulle materie oggetto della conferenza dal movimento sindacale dell'Ovest e dell'Est. C'è stato un certo lavoro di ricambio da parte delle centrali nazionali delle esperienze fatte da ogni confederazione, e con il quale sono stati disponibili materiali e decisioni sulla conferenza non mi serve, abbia consentito, si sa, una mobilitazione di massa attorno ai problemi di cui si dovrà discutere. Come ha influito sulla preparazione della conferenza lo scricchiolio dei rapporti che imperna duramente nei paesi capitalistici le organizzazioni sindacali? Può questo impegno premiettere in senso del ministro degli Esteri, l'olice condizioni di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

Varsavia, 21. «Ci sono stati - riprende il segretario confederale della Cgil - una serie di contatti preliminari, con una prima presa d'atto dell'importante lavoro già compiuto sulle materie oggetto della conferenza dal movimento sindacale dell'Ovest e dell'Est. C'è stato un certo lavoro di ricambio da parte delle centrali nazionali delle esperienze fatte da ogni confederazione, e con il quale sono stati disponibili materiali e decisioni sulla conferenza non mi serve, abbia consentito, si sa, una mobilitazione di massa attorno ai problemi di cui si dovrà discutere. Come ha influito sulla preparazione della conferenza lo scricchiolio dei rapporti che imperna duramente nei paesi capitalistici le organizzazioni sindacali? Può questo impegno premiettere in senso del ministro degli Esteri, l'olice condizioni di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

Il Congresso della Federazione del PCI della RFT centro-meridionale

Triplicati i comunisti tra gli emigrati a Stoccarda

La disoccupazione tra i lavoratori stranieri supera il 4% - I rapporti con il sindacato tedesco L'intervento del compagno Giuliano Pajetta - A marzo la diffusione organizzata dell'«Unità»

Stoccarda, febbraio. La Federazione dei comunisti italiani emigrati nelle regioni centro-meridionali della Repubblica federale tedesca, che ha appena tenuto il suo secondo congresso, ha costituito all'inizio del 1972. In tre anni ha quasi triplicato gli iscritti. Sezioni e gruppi di partito sono stati costituiti in 48 località. I risultati per il 1975 superano i 300, la sezione di Vahlingen a 130, quella di Wellendorf a 110. Al congresso, che è stato preceduto da una conferenza di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

Stoccarda, febbraio. La Federazione dei comunisti italiani emigrati nelle regioni centro-meridionali della Repubblica federale tedesca, che ha appena tenuto il suo secondo congresso, ha costituito all'inizio del 1972. In tre anni ha quasi triplicato gli iscritti. Sezioni e gruppi di partito sono stati costituiti in 48 località. I risultati per il 1975 superano i 300, la sezione di Vahlingen a 130, quella di Wellendorf a 110. Al congresso, che è stato preceduto da una conferenza di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

Stoccarda, febbraio. La Federazione dei comunisti italiani emigrati nelle regioni centro-meridionali della Repubblica federale tedesca, che ha appena tenuto il suo secondo congresso, ha costituito all'inizio del 1972. In tre anni ha quasi triplicato gli iscritti. Sezioni e gruppi di partito sono stati costituiti in 48 località. I risultati per il 1975 superano i 300, la sezione di Vahlingen a 130, quella di Wellendorf a 110. Al congresso, che è stato preceduto da una conferenza di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

Stoccarda, febbraio. La Federazione dei comunisti italiani emigrati nelle regioni centro-meridionali della Repubblica federale tedesca, che ha appena tenuto il suo secondo congresso, ha costituito all'inizio del 1972. In tre anni ha quasi triplicato gli iscritti. Sezioni e gruppi di partito sono stati costituiti in 48 località. I risultati per il 1975 superano i 300, la sezione di Vahlingen a 130, quella di Wellendorf a 110. Al congresso, che è stato preceduto da una conferenza di lavoro di milioni e milioni di operai? Bonaccini risponde rivelando che s'aggraverà del-

NOVITA' E SUCCESSI. DE DONATO. Lungote S. Sauro 23, Bari. Giuseppe Vacca SAGGIO SU TOGLIATTI e la tradizione comunista. Democrazia e socialismo nella rivoluzione italiana.

Umberto Cerromi IL LAVORO DI UN ANNO. Almanacco 1974. «Discesa», pp. 276, L. 3.000.

Max Adler SOCIALISMO E INTELLETTUALI e cura con un saggio introduttivo di Leonardo Paggi. «Ideologia e società», pp. 368, L. 4.500.

Stefanello Vitale Bentini Cuzzi, Cingolani, Montanari L'AUTOGESTIONE IN ITALIA. Realtà e funzione della cooperazione. «Movimento operaio», pp. 350, L. 4.500.

Vito Caroligo BALZAC E LA DIALETTICA DEL ROMANZO. «Tem e problemi», pp. 198, L. 3.500.

IL CONCAC (Consorzio Napolitano Cooperative di Abitazione) con sede in Napoli al Corso Umberto I, 23 procederà all'appalto dei lavori da realizzarsi nel piano di zona di Napoli Comprensorio di Ponticelli lotto N con finanziamento Geocal, per conto della Coop. CELT per l'importo di base d'appalto di L. 1.387.154.769 (un miliardo trecentottantasette milioni centocinquantaquattromilasettecentosessantasei).

Le imprese interessate devono far pervenire domanda presso la sede del C.O.N.C.A.B. - Corso Umberto I, 23 - Napoli entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino della Regione Campania.

STUDIO 2 A. Milano - Via Costa 2 (P. Loreto) Telefono 282226 - 269674. VENDESI Affari anche pagamenti dilazionati.

SERGIO SALVI LE LINGUE TAGLIATE. STORIA DELLE MINORANZE LINGUISTICHE IN ITALIA.

LES LANGUES COUPÉES. HISTOIRE DES MINORITÉS LINGUISTIQUES EN ITALIE.

DIE TOTGESCHWEGEN SPRACHEN. GESCHICHTE DER SPRACHLICHEN MINDERHEITEN IN ITALIEN.

SAS LIMBAS MUTZADAS. ISTORIA DE SAS MINORIAS LIMBIGISTAS IN ITALIA.

LES LENGHES TAJADES. STORIE DES MINORITÉS LENGHISTICHES IN ITALIA.

ODREZANI JEZIKI. ZGODOVINA JEZIKOVNIH MANJIN V ITALIJI.

Pier Giorgio Betti

Conclusi in Messico i lavori della Commissione d'inchiesta sui crimini della giunta

Sulle questioni commerciali

Oggi si vota nelle «superiori»

APPELLO A TUTTI I GOVERNI: rompere i rapporti con Pinochet

Documento d'accusa contro il governo USA per le sue responsabilità nel golpe contro Allende - Viene chiesto che le risultanze dell'inchiesta del Senato americano sulla CIA siano rese pubbliche - Terrore in Cile: sessanta-settanta persone «spariscono» ogni mese

Rilanciata a Pechino la «direttiva» di Mao

PECHINO, 22. Il Quotidiano del popolo pubblica oggi, con eccezionale rilievo, una selezione di citazioni di Mao Tse Tung, e in questa «direttiva» si evidenzia il presidente Mao, pubblicata il 9 febbraio scorso, sulla esigenza che «tutto il Paese studi e abbia chiara la teoria della dittatura del proletariato». Le citazioni occupano tre pagine e mezzo del giornale e sono precedute da una nota (anch'essa con eccezionale rilievo) che spiega su «diverse» significazioni storiche di lunga portata della direttiva del presidente Mao.

Della direttiva — anche nei giorni scorsi, alla radio e sui giornali — vengono sottolineati alcuni concetti, in particolare: in Cina, benché il sistema di proprietà sia cambiato, sussistono ancora condizioni «specie» diverse da quelle della vecchia società; vi è ancora una classe borghese che comprende anche una parte degli operai e dei membri del Partito, mentre permangono «una serie di vita borghese». L'editoriale del Quotidiano del popolo osserva, quindi, che in queste condizioni scarsebbero, di tutto punto, per il popolo cinese, se si arrivasse al potere, instaurare il sistema capitalistico.

Per queste ragioni si pone in testa alla teoria della dittatura del proletariato sia ben chiara a tutto il popolo, perché si possano eliminare gradualmente i diritti borghesi.

La Pravda: le pretese territoriali vengono solo dalla Cina

Dalla nostra redazione. MOSCA, 22 (r.c.). Per la prima volta la Pravda stampa una posizione sulla dichiarazione compromissoria del segretario dell'Assemblea nazionale cinese sullo stato delle relazioni tra l'URSS e la Cina. «I ragionamenti di Chi Tse-pao secondo l'organo centrale del PCUS — non sono altro che un tentativo di giustificarsi, di togliere ai dirigenti socialisti la grave e pesante responsabilità del peggioramento dei rapporti sovietico-cinesi». Nel fare ciò, a Pechino si cerca di nuovo di incanalare la normalizzazione delle relazioni tra la RPC e l'URSS in un vicolo cieco, riproponendo condizioni prelettrici chiaramente inaccettabili. Se i dirigenti della RPC hanno dichiarato con serietà alla sessione dell'Assemblea che la controversia non sarà mai in disposizione a condurre in un aspetto costruttivo, ma conferma questa disposizione con proposte concrete, l'URSS ha più volte affermato il suo atteggiamento di «non riconoscimento».

Una «condizione preliminare inaccettabile» che, a giudizio sovietico, ostacola lo sviluppo delle trattative sulle questioni di confine, è proprio in questi giorni a Pechino, è la richiesta cinese di abbattere la conclusione di un accordo di non aggressione tra la RPC e l'URSS («separazione delle forze nelle regioni di frontiera contestate»). Tale richiesta, dicono i sovietici, significa pretendere l'evacuazione delle truppe sovietiche da vasti settori del territorio dell'URSS.

Senza entrare in questi dettagli, la Pravda di oggi afferma: «Nelle trattative con la RPC sulle questioni dei confini, l'URSS dichiara non soltanto la sua disposizione a condurre in un aspetto costruttivo, ma conferma questa disposizione con proposte concrete. L'URSS ha più volte affermato il suo atteggiamento di «non riconoscimento».

CITTA' DEL MESSICO, 22. Si sono conclusi i lavori della terza sessione della Commissione d'inchiesta sui crimini della giunta cilena alla quale hanno partecipato personalità politiche, e giuristi di trentacinque paesi del mondo e numerosi dirigenti dei movimenti antifascisti cileni, ministri del governo Allende e la vedova del presidente ucciso. La Commissione ha rivolto un appello ai governi e alle organizzazioni internazionali chiedendo l'interruzione dei rapporti diplomatici ed economici con la giunta, la condanna dei crimini da essa compiuti e l'immediata liberazione dei prigionieri politici.

La risoluzione conclusiva è una documentata requisitoria contro il governo degli Stati Uniti per il suo intervento negli affari interni cileni allo scopo di rovesciare il legittimo governo costituito. Le attività note della CIA, ammesse dallo stesso governo americano, come ha ricordato il presidente messicano Echeverría nel discorso di apertura dei lavori, non sono che una parte degli atti compiuti da autorità degli Stati Uniti contro il governo Allende.

«La missione sovversiva della CIA — dice la dichiarazione — non fa che la componente più tangibile e sensazionale di una manovra ben coordinata e possente di sovversione e strangolamento economico attuata da pubbliche istituzioni americane e società multinazionali attraverso il blocco dei crediti e rappresentanze commerciali al fine di rovesciare il governo del presidente Allende».

La Commissione ha preso nota «con allarme del fatto che alti funzionari americani hanno cercato di giustificare le attività della CIA nei confronti del governo legittimo del presidente Allende e hanno lasciato capire che una analogia linea di azione non può essere esclusa per il futuro...».

«Prove circostanziate, come l'apparizione di funzionari americani in vari punti strategici in Cile all'epoca del colpo di stato e il diretto coinvolgimento della Marina da guerra USA — dice il documento — sono altri elementi che indicano la complicità americana nello stesso golpe militare».

«Pertanto — aggiunge la dichiarazione — non vi è dubbio che le interferenze americane contribuiranno validamente al rovesciamento del governo Allende e alla instaurazione della dittatura militare».

La commissione ha inviato un messaggio diretto al presidente Ford e ha sollecitato la sospensione di tutte le forme di appoggio alla giunta Pinochet.

Tali appoggi, afferma il documento che sono «un abuso di potere che viola la legge internazionale, devono essere considerati una grave sfida alla comunità internazionale».



FINE DI UNA RAPINA L'assalto di armati contro l'agenzia della National Bank a McKeesport, presso Pittsburgh (Stati Uniti), è fallito in pochi minuti. Avvertita per telefono, la polizia ha circondato l'edificio e si sono subito arresi. Il terzo è stato arrestato poco dopo. Nella foto: due dei rapinatori vengono perquisiti, mentre gli oggetti rimossi sul pavimento

Rivelazioni di un maggiore già appartenente alle «forze speciali»

RECLUTATI TRA I BERRETTI VERDI GLI ISTRUTTORI USA PER IL M.O.

Tra gli interpellati per essere inviati a «istruire» l'esercito dell'Arabia Saudita vi sono ex consiglieri dei regimi reazionari della Corea del Sud e di Saigon — Il Pentagono riceve un rimborso dal paese «ospitante»

L'OUA deplora la nomina del nuovo sottosegretario USA per l'Africa

ADDIS ABEBA, 22. In un documento approvato nella seduta conclusiva di ieri, il consiglio dei ministri dell'OUA ha espresso formalmente «grave preoccupazione» per la decisione degli Stati Uniti di nominare Nathaniel Davis sottosegretario agli esteri per gli affari africani.

Davis, che non è mai stato in Africa in tutta la sua carriera diplomatica, era ambasciatore in Cile all'epoca del «golpe» ed è sospettato di avere legami piuttosto stretti con la CIA.

«Noi condanniamo e ci opponiamo ad ogni tentativo di creare una turbolenza politica sul tipo di quella che ha causato gravi danni ai nostri fratelli dell'America Latina e che sono culminati nella recente deposizione e conseguente assassinio del leader greco Andreas Papandreu», si legge nel documento approvato dal consiglio ministeriale dell'OUA.

I processi agli uomini della Giunta

Ufficiali torturatori arrestati in Grecia

Il 30 marzo elezioni municipali - Rimpasto nel governo

ATENE, 22. Due colonnelli greci, ambidue ex membri della speciale sezione investigativa della polizia militare greca, sono stati incarcerati ieri sotto l'accusa di aver torturato i prigionieri politici durante i sette anni di regime militare in Grecia. I due colonnelli sono Theofyloukannos e Demetrios Hadzilias, che sono compariti di fronte ad un funzionario inquirente.

La speciale sezione investigativa della polizia militare greca era stata creata dall'ex comandante della polizia militare, generale Demetrios Ioannides, suo compito era di interrogare i oppositori del regime militare.

Un vice-ministro sovietico rileva la non credibilità del governo USA

Egli ha peraltro sottolineato la necessità di sviluppare ulteriormente le relazioni fra i due Paesi

WASHINGTON, 22. Recatosi a Washington per partecipare ai lavori della commissione americana-sovietica per il commercio e l'economia, il vice-ministro sovietico non commiseria e scettico Vladimir Akhmov ha tenuto ieri una conferenza stampa in cui ha sottolineato la necessità di sviluppare le relazioni commerciali fra i due paesi nella maniera più ampia possibile, nonostante la denuncia sovietica del trattato commerciale con gli Stati Uniti.

Akhmov ha peraltro affermato che i principi del regime sovietico «non sono in vendita», e che il suo governo non rinuncerà a mantenere la sua completa libertà per quanto riguarda le norme che regolano la sua vita interna e i suoi rapporti con i cittadini, egli ha anche deplorato che l'amministrazione americana non sia stata in grado di onorare i suoi impegni verso l'URSS, applicando il trattato firmato nel 1972, a causa degli emendamenti imposti dal congresso sulla questione degli ebrei.

In una palese allusione ai negoziati riguardanti gli armamenti più complicati: «Il vostro governo — ha detto testualmente Akhmov, secondo quanto riferisce l'agenzia AP — non è stato in grado di attuare quest'accordo. Naturalmente, la cosa solleva dubbi anche in settori diversi da quello commerciale. Il popolo sovietico — ha concluso Akhmov — si chiede se il vostro governo da una sua parola in relazione a un argomento specifico come quello commerciale, e non ha ancora come possiamo noi credere che verranno onorati i suoi impegni in settori più complessi?».

«Nel corso del soggiorno negli Stati Uniti, il vice-ministro sovietico ha avuto colloqui con il segretario di Stato Kissinger e con il segretario al Tesoro Simon ed ha annunciato che quest'ultimo andrà nel prossimo aprile a Mosca, la delegazione americana alla prossima riunione della Commissione intergovernativa per il commercio».

Chipenda aderisce al FNLA

KINSHASA, 22. Daniel Chipenda, l'opponente dissidente dal Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) di Ambrósio Neto, ha annunciato oggi a Kinshasa che lascia definitivamente questo gruppo e aderisce a un altro movimento indipendentista angolanese, il Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA), diretto da Holden Roberto.

«Le nostre forze, ha detto Chipenda, sono da oggi sotto il comando del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA)», ha detto il ministro degli Interni a fare una precisazione: «Si manifesta meraviglia — afferma una nota diffusa ieri — per l'interpretazione data, secondo cui con i recenti provvedimenti del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA) si sta a dire che i nostri ufficiali continueranno a comandare le nostre unità».

Chipenda, che avrebbe lasciato il suo gruppo di militari, non è stato incluso nel governo di transizione dell'Angola.

Chipenda aderisce al FNLA

KINSHASA, 22. Daniel Chipenda, l'opponente dissidente dal Movimento popolare per la liberazione dell'Angola (MPLA) di Ambrósio Neto, ha annunciato oggi a Kinshasa che lascia definitivamente questo gruppo e aderisce a un altro movimento indipendentista angolanese, il Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA), diretto da Holden Roberto.

«Le nostre forze, ha detto Chipenda, sono da oggi sotto il comando del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA)», ha detto il ministro degli Interni a fare una precisazione: «Si manifesta meraviglia — afferma una nota diffusa ieri — per l'interpretazione data, secondo cui con i recenti provvedimenti del Fronte nazionale di liberazione dell'Angola (FNLA) si sta a dire che i nostri ufficiali continueranno a comandare le nostre unità».

Chipenda, che avrebbe lasciato il suo gruppo di militari, non è stato incluso nel governo di transizione dell'Angola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO DEL 22 FEBBRAIO 1975

BARI	49 34 16 1 62 x
CAGLIARI	25 45 55 9 73 1
FIRENZE	62 44 66 10 41 2
GENOVA	58 36 14 61 20 x
MILANO	37 6 27 16 67 x
NAPOLI	52 27 50 35 87 x
PALERMO	24 56 3 63 78 1
ROMA	3 82 32 8 39 1
TERAMO	55 66 4 13 83 x
VERONA	71 5 81 6 20 2
NAPOLI (2° estratto)	1
ROMA (2° estratto)	1

Agli olo «12» L. 6.112.000; al 16 «11» L. 222.200; al 1856 «10» L. 19.700.

Direttore ALDO TORSORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Antonio Di Mauro
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma l'UNITA' autorizzazione a giornale italiano n. 1055
DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 ROMA, VIA MARIOTTI 19 - TELEFONO CENTRALI: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951121 - 4951122 - 4951123 - 4951124 - 4951125 - ABBONAMENTO UNITA' (veramente) su c/c postale n. 5353 intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) ABBONAMENTI NUMERATI (veramente) annuo 40.000, trimestrale 21 mila, trimestrale 11.000, ESTERNO ITALIA annuo 45.000, semestrale 24.500, trimestrale 12.500, ESTERNO EUROPA annuo 35.000, semestrale 18.500, trimestrale 9.500. PUBBLICITÀ (veramente) Italia, Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina 26, e su licenza in Italia: Telefono 688.541-2-3-4-5. TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciale Edizione generale: Italia L. 750, testino L. 1000, Cronache locali Roma L. 150-250, Firenze L. 250-250, Toscana L. 110-150, Napoli-Campania L. 100-150, Regione Centro-Sud L. 100-150, Milano-Lombardia L. 180-250, Bologna-Lire 200-250, Genova-Liguria lire 100-150, Torino-Piemonte lire 100-150, Roma-Piemonte lire 100-150, Emilia-Romagna L. 100-150, Tre Venezie lire 100-150 - PUBBLICITÀ (veramente) ANZIANI, LEGALI, REDAZIONALE L. 1.400 al mm. Necessarie 100 righe per 80 partecipazioni tutto L. 500 per parola + 300 di f. Stabilimento Tipografico GATE 00195 Roma, V. del Taurino 19

(Dalla prima pagina)

se a guardare in modo nuovo i problemi della scuola. È venuto clamorosamente alla luce che ogni processo di rinnovamento, in ogni settore della società, a cominciare dalla scuola, non può essere promosso o sostenuto da pochi illuminati e neppure unicamente da una grande forza sociale come è il sindacato. Esso deve coinvolgere non soltanto tecnici, magistrati, tutte le forze politiche e culturali più impegnate e influenti sul corso delle battaglie democratiche. E ciò che è avvenuto ed è bene che sia stato così.

Gli studenti sono una componente essenziale di quel largo schieramento sociale che abbiamo visto impegnato nell'azione degli organi della scuola. Non solo, ma parte a se stante, distinta dalle altre forze. L'interesse tra partecipazione e maggioranza, che è una delle più delicate precondizioni di un movimento della classe lavoratrice, è un grande insegnamento che deve essere raccolto in tutto il suo significato dagli studenti.

Sembra ha prima che nel quadro di un notevole impegno espresso dal sindacato

mento politico per il governo «naturalmente» — egli ha però aggiunto — le iniziative della DC, specie per l'ordine pubblico, debbono essere portate avanti in Parlamento con ulteriore vigore». In altre parole, dopo aver paralizzato il Parlamento con tante incertezze, il governo ha tentato di intasare con iniziative di facciata, a carattere elettorale.

Lo stesso sen. Fanfani, che ieri era a Piacenza, è tornato a parlare della cosiddetta «strategia discrezionale» con quale «corrode» — ha detto — la nostra vita democratica (ma che cos'è questa «strategia» se non il frutto di tanti anni di errori e di malgoverno della Nelloccasione del segretario di Stato, in riferimento al furto di dipinti di Milano per dare atto al sindaco Aniasi di avere deciso la «sospensione cautelativa» dei guardiani della galleria, si è detto che si tratta di un provvedimento preso da tempo). L'occasione è stata colta da Fanfani per suscitare genericamente «decisioni appropriate» delle autorità nei confronti dei criminali, delle trame eversive e delle «brigate nere e rosse».

Siamo, come si vede, sul piano dei «prevedimenti» generiche, chiaramente volte a mettere a tacere malumori (o anche manovre strumentali) nella maggioranza. Le polemiche che hanno accompagnato anche le decisioni del governo, comunque, hanno permesso di verificare ancora una volta gli orientamenti del segretario del partito, e contenuta, come è noto, una riserva per quanto riguarda la prospettiva. I repubblicani prendono atto delle proposte politiche del PCI e del PCI ed affermano che soltanto dopo le elezioni regionali ed amministrative saranno le condizioni per una definizione di una linea che valga per l'avvenire.

Con molto ritardo, alcuni socialisti e liberali (spalleggiate da organi di stampa di destra) hanno aperto il fuoco nei confronti di La Malfa, accusandolo di «strategia discrezionale», polemico — di aver abbassato la guardia nei confronti del PCI. Nella pressione puramente propagandistica di questi settori conservatori che La Malfa ha definito «trovatori» — passano in

(Dalla prima pagina)

nel momento della grandinata di studi non sono mai stati atteggiamenti ispirati da una visione corporativa della colazione degli insegnanti, e l'azione di un indifferente impegno.

Andò il primo giorno di movimento degli studenti, e sono a come le lezioni. Occorre superare questi limiti, perché la burocrazia della scuola formale, in queste settimane un'ipotesi o pretesto, quella della ricomposizione dell'unità sindacale del mondo della scuola, della creazione di un grande, grande organizzazione di massa degli studenti. È questo il compito che vi sta di fronte, ha detto Sebasta, rivolgendosi agli studenti. È un compito «strategico», che ha bisogno di un interlocutore valido, quale un movimento degli studenti non ideologicamente diviso.

Sappiamo bene che questo compito non è facile e che il risultato non può essere considerato vicino. Il rinnovamento della scuola e l'antifascismo sono i due pilastri su cui si regge l'unità degli studenti.

Intanto il compito immediato, il 23 febbraio, è di batta-

Polemiche sulle misure del governo

secondo piano tutte le questioni che riguardano i contenuti politici. Fanfani, della situazione, gli stessi motivi di dissenso tra le sinistre e il PRI. L'attacco riguarda un solo aspetto, quello della pregiudiziale anticommunistica, un punto sul quale certi personaggi sono abituati a giurare ogni giorno.

La Malfa, sulla l'occasione, cuserà ogni i suoi errori di «urlare e sbraitare senza laquiere». Echi ricorda ancora una volta che è stato l'impostazione data al Congresso del PRI, soprattutto in relazione ai problemi internazionali. E' da una analisi di questi problemi, dice, che possono discendere «conseguenze politiche ben precise», non solo per il PRI ma per tutto lo schieramento politico. Secondo la Malfa, con l'adozione di «debolezza dell'Occidente è «allarmante», e ciò implicherebbe «un imminente pericolo di sicurezza e indipendenza che si pongono al nostro paese».

La Malfa, sulla l'occasione, cuserà ogni i suoi errori di «urlare e sbraitare senza laquiere». Echi ricorda ancora una volta che è stato l'impostazione data al Congresso del PRI, soprattutto in relazione ai problemi internazionali. E' da una analisi di questi problemi, dice, che possono discendere «conseguenze politiche ben precise», non solo per il PRI ma per tutto lo schieramento politico.

La Malfa, sulla l'occasione, cuserà ogni i suoi errori di «urlare e sbraitare senza laquiere». Echi ricorda ancora una volta che è stato l'impostazione data al Congresso del PRI, soprattutto in relazione ai problemi internazionali. E' da una analisi di questi problemi, dice, che possono discendere «conseguenze politiche ben precise», non solo per il PRI ma per tutto lo schieramento politico.

Bimbo di 9 anni mutilato

Il grave fenomeno non è circoscritto al capoluogo, ma in alcuni periodi dell'anno, come durante la raccolta dell'avena da tavola, si diffonde anche in provincia, ove centinaia di ragazzi vengono utilizzati nei macchinari ove si confeziona uova da tavola da esportazione in Francia.

L'autunno scorso, un bambino di 9 anni è morto schiacciato da una molla-archi in un magazzino di Battuliano nel paese di Bivio, in provincia di Cuneo. Anche in questo tragico caso il padre dichiarò il falso asserendo che il ragazzo si trovava per ca-

segue il tentativo di spaccare il paese, di raccogliere forze da contrapporre frontalmente alla sinistra, di rilanciare i comunisti, non pochi giornali, il vecchio concetto della «diga anticommunistica».

«E tutto questo perché? Non certo per distruggere le trame nere, che anzi, in questo modo vengono alimentate e coperte, non certo per isolare e colpire centri di provocazione e di diversione comunque mascherati, non certo per riordinare l'amministrazione dello stato e renderla fedele alla costituzione ed efficiente nel servizio dei cittadini, ma unicamente per salvaguardare un vecchio monopolio di potere: logoro e marcio, che consuma ogni giorno scandali come quello del FEGAM oggi».

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

Fanfani, Gava e il discredito

«E tutto questo perché? Non certo per distruggere le trame nere, che anzi, in questo modo vengono alimentate e coperte, non certo per isolare e colpire centri di provocazione e di diversione comunque mascherati, non certo per riordinare l'amministrazione dello stato e renderla fedele alla costituzione ed efficiente nel servizio dei cittadini, ma unicamente per salvaguardare un vecchio monopolio di potere: logoro e marcio, che consuma ogni giorno scandali come quello del FEGAM oggi».

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

Fanfani, Gava e il discredito

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

«Si capisce che operazioni di questo tipo necessitano del loro Fanfani, non meno che di loro Gava, e si comprende benissimo anche per quali ragioni ideali e politiche tutti gli schieramenti non potranno che impegnarsi a fondo per sventare, ancora una volta, i calcoli della «strategia della divisione» del qualunque».

In netta polemica con gli USA che vogliono isolare la questione del petrolio

Lo ha detto in un discorso a Massaua il generale Tafari Banti

Algeri afferma che bisogna discutere i problemi di tutte le materie prime

L'Etiopia non vuole rinunciare al possesso della costa eritrea

Solo a tale condizione l'Algeria parteciperà alla conferenza triangolare - Kissinger avrebbe sollecitato una « mediazione » di Giscard d'Estaing - Le prossime riunioni dell'OPEC e dell'AIE - Breznev in Medio Oriente a giugno?

L'esponente del Derg ha presenziato all'annuale « giornata della marina » - Lo sbocco al mare definito « vitale » per lo sviluppo del Paese - Venerdì nove ore di combattimenti e di duri bombardamenti intorno all'Asmara

SETTIMANA NEL MONDO

Kissinger e le « garanzie »

La ventata di ottimismo che aveva accompagnato, negli Stati Uniti e in Europa, il rientro di Kissinger dalla sua ultima missione nel Medio Oriente, è stata bruscamente dispersa da un annuncio del Dipartimento di Stato, il quale ha escluso un accordo arabo-israeliano come risultato del prossimo viaggio (previsto per i primi di marzo) e precisa che quest'ultimo sarà « con assoluta certezza » soltanto unaennesima battuta inferocita. Non si tratta, questa volta, delle consuete cautele preventive, ma di una deliberata doccia fredda su speranze che il rapporto del segretario di Stato a Ford e al Congresso e le relative indiscrezioni avevano ampiamente accreditate.



KISSINGER - Brusco voltfaccia

Che cosa è accaduto? A ravvivare l'interesse per l'attività diplomatica americana avevano contribuito, da una parte, i risultati del colloquio di Ginevra tra Kissinger e Gromiko; dall'altra, indicazioni ufficiose circa la possibilità che le due maggiori potenze interverrebbero con loro « garanzie » alle parti in causa, per facilitare un'intesa e integrare il meccanismo della pace. Al Medio Oriente erano state dedicate ben cinque ore della consultazione sovietico-americana. Il comunicato conclusivo aveva incluso nella zona di intesa un richiamo alla risoluzione n. 338 del Consiglio di sicurezza (quella votata dopo il conflitto dell'ottobre 1973, che pone sotto « appropriati auspici » i negoziati tra le parti) e ai diritti e interessi legittimi « di tutti gli Stati e i popoli della regione ».

In queste formulazioni, alcuni osservatori avevano visto una indiretta conferma delle indiscrezioni secondo le quali gli Stati Uniti e l'URSS potrebbero dare le loro « garanzie » non soltanto nella fase conclusiva del processo (come si

era detto in passato) ma già nella fase attuale, in sostituzione di quell'accordo diretto che il divario tuttora profondo tra le posizioni arabe e quelle israeliane rende impossibile. Più precisamente, gli Stati Uniti dovrebbero porsi come garanti fra l'Egitto e Israele, secondo la formula prospettata dal presidente egiziano, Sadat, in una intervista al *Washington Post*, mentre l'URSS dovrebbe farsi garante sul fronte siriano.

In realtà, quella di una « convergenza di garanzie » restava, allo stato delle cose, una semplice ipotesi (il testo del comunicato di Ginevra non accreditava in alcun modo l'idea di un coinvolgimento sovietico nella formula kissingeriana della pace « passo per passo »). Una maggiore attualità è stata attribuita al principio di una « garanzia » unilaterale americana. Il Dipartimento di Stato ha fatto anzi sapere di aver posto allo studio la proposta e la possibilità, che essa offre, di andare incontro alle esigenze di « sicurezza » addotte da Israele per giustificare il suo rifiuto di restituire i passi di Milla, di importanza strategica, e di aggirare in tal modo l'ostacolo. Le « garanzie » si è aggiunto, potrebbero andare fino alla stipulazione di un patto militare israelo-americano, in sostituzione dell'alleanza di fatto esistita finora. Analogamente, gli impegni presi

dallo scia con Kissinger per la fornitura di petrolio a Israele, in qualsiasi situazione, potrebbero compensare i diritti israeliani per la restituzione dei pozzi egiziani di Abu Rodcis.

A scompigliare il mosaico kissingeriano è soprattutto, una volta di più, un rilancio dell'intransigenza di Tel Aviv, scandito in crescendo da categoriche dichiarazioni del primo ministro Rabin, del ministro degli Esteri, Allon, e del ministro della Difesa, Peres. In breve, i dirigenti israeliani hanno chiarito: 1) di non essere disposti a prendere in considerazione « garanzie » esterne, come alternativa alla loro « superiorità militare » e alla libertà di azione che essa comporta; 2) di essere decisi a conservare i passi di Milla e i pozzi di Abu Rodcis, se l'Egitto non farà concessioni politiche; 3) di non prevedere alcun disimpegno sul Golan.

Anche questa missione di Kissinger sembra dunque destinata a risolversi in fumo, dal punto di vista di un progresso verso la pace. Ciò che resta in piedi, e tende anzi ad assumere rilievo, è il tentativo di utilizzare la funzione di « mediatore » per dividere il fronte arabo, anche in vista della conferenza tra paesi industrializzati e paesi del « terzo mondo », prevista per l'estate. Fonti americane insistono nel condizionare la partecipazione americana al preventivo raggiungimento di una posizione comune tra i primi, da contrapporre ai secondi, e all'adozione di un ordine del giorno limitato alla questione del petrolio. La parola d'ordine è quella dell'« ammorbidimento » dell'Algeria, da realizzare isolando questo paese: un compito al quale dovrebbe contribuire, dopo l'incontro tra Kissinger e Giscard d'Estaing, anche la diplomazia francese.

Ennio Polito

ALGERI, 22. L'Algeria — attraverso un commento autorizzato della agenzia ufficiale di stampa — ha annunciato ieri che non prenderebbe parte alla conferenza triangolare tra Paesi petroliferi, Paesi consumatori di petrolio e Paesi in via di sviluppo se in quella sede non si affrontano i problemi non solo del petrolio, ma anche delle altre materie prime e delle relazioni economiche internazionali. Tale posizione — coerente con quella adottata da Algeri al dibattito della sessione straordinaria dell'Assemblea Generale dell'ONU dell'anno scorso e alla conferenza ministeriale dell'OPEC del mese scorso — è stata contestata dagli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

ADDIS ABEBA, 22. Con una drammatica allargata che dura ormai da più di tre settimane, una giornata di relativa calma e subterfuga oggi, ai violenti combattimenti di ieri, che vengono considerati come « più estesi da quando i guerriglieri eritrei lanciarono, il 31 gennaio, il loro attacco generale all'interno della città di Asmara. Oggi la notizia di maggior rilievo è la visita in Eritrea del presidente del governo militare etiopico, il generale Tafari Banti, che ha partecipato alla « giornata della marina » che si svolge ogni anno nel porto di Massaua. La partecipazione della massima autorità etiopica alla cerimonia, malgrado la gravissima situazione esistente nella regione, viene interpretata dagli osservatori come una volta « dimostrazione di forza » da parte di Addis Abeba. Gli anni scorsi, alla celebrazione della « giornata della marina » partecipavano unità da guerra delle marine statunitensi, sovietiche, indiane e francesi, oltre a quelle etiope.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

ADDIS ABEBA, 22. Il generale Tafari Banti ha pronunciato un discorso in cui ha ribadito la volontà del regime di non concedere « indipendenza » all'Eritrea. « La Eritrea è un paese che ha diritto di essere parte integrante del popolo etiopico e la sua difesa sarà difesa di ogni costo contro ogni tentativo di aggressione straniera ». L'espressione « aggressione straniera » si riferisce al fatto che il governo militare etiopico accusa il PLE di essere « venduto allo straniero » per gli aiuti politici e militari che riceve dal Paese arabo; e si riferisce al fatto che il governo militare etiopico accusa il PLE di essere « venduto allo straniero » per gli aiuti politici e militari che riceve dal Paese arabo; e si riferisce al fatto che il governo militare etiopico accusa il PLE di essere « venduto allo straniero » per gli aiuti politici e militari che riceve dal Paese arabo.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

ADDIS ABEBA, 22. Il generale Tafari Banti ha pronunciato un discorso in cui ha ribadito la volontà del regime di non concedere « indipendenza » all'Eritrea. « La Eritrea è un paese che ha diritto di essere parte integrante del popolo etiopico e la sua difesa sarà difesa di ogni costo contro ogni tentativo di aggressione straniera ».

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

ADDIS ABEBA, 22. Il generale Tafari Banti ha pronunciato un discorso in cui ha ribadito la volontà del regime di non concedere « indipendenza » all'Eritrea. « La Eritrea è un paese che ha diritto di essere parte integrante del popolo etiopico e la sua difesa sarà difesa di ogni costo contro ogni tentativo di aggressione straniera ».

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Altri punti di vista sono stati espressi dal segretario di Stato Henry Kissinger, che si è recato in visita negli Stati Uniti, al punto che Kissinger non si è ancora pronunciato e crea la partecipazione americana alla conferenza triangolare, in attesa di un nuovo accordo israelo-egiziano.

Un appello contro la repressione in Eritrea

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea. Un appello contro la repressione in Eritrea.

Il rapporto del Segretario generale al Consiglio di sicurezza

Waldheim: la crisi di Cipro è un banco di prova per l'ONU

Qualsiasi soluzione deve basarsi sul rispetto della indipendenza, sovranità territoriale e non-allineamento dell'isola

NEW YORK, 22. Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha tenuto ieri una riunione di poco più di un'ora sulla questione di Cipro e ha deciso di riunirsi nuovamente lunedì alle 20. Salvo un breve intervento del delegato greco-cipriota Cleides, il grosso della riunione è stato dedicato alla presentazione del rapporto del Segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim sul suo recente viaggio in Grecia e in Turchia.

Secondo Waldheim, la situazione attuale a Cipro pone gravi rischi per la pace. La cessazione dei colloqui, fra i rappresentanti delle due comunità cipriote — derivata dalla proclamazione unilaterale dello « Stato libero federato » della zona occupata dalle truppe di Ankara — ha creato un vuoto che troppo facilmente può essere riempito da nuove violenze. « Ho fatto del mio meglio durante i miei recenti colloqui », ha detto Waldheim — per sottolineare

la necessità che tutte le parti si astengano da azioni unilaterali e diano prova invece di flessibilità e disponibilità a fare concessioni. Ma sono anche adoperato per suggerire modi atti a creare eventualmente una migliore atmosfera per seri negoziati. Fra le parti in causa, riferisce ancora il rapporto del Segretario generale, esistono « grandi divergenze » su problemi di sostanza, che si riflettono in dissensi sulla procedura. Tuttavia una soluzione pacifica è essenziale per evitare nuove tragedie e a quel fine debbono svolgersi i nostri migliori sforzi.

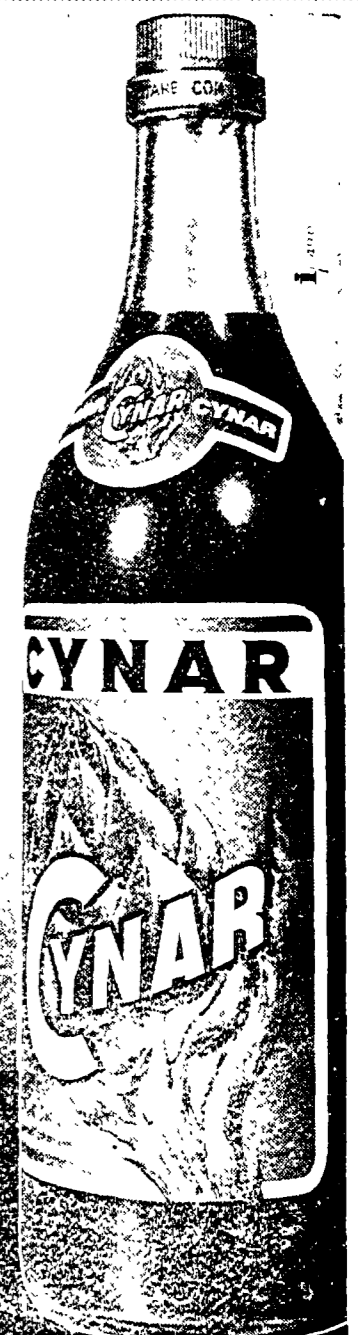
Cio è tanto più importante in quanto, secondo Waldheim, il problema cipriota costituisce una prova cruciale dell'efficienza dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Il modo migliore per perseguire con urgenza una soluzione pacifica è che le parti « compiano nuovi e sinceri tentativi per la piena e rapida attuazione delle risoluzioni del

l'ONU su Cipro, approvate nel 1974, e nel quadro di questo sforzo, trovino il modo di ripristinare il processo delle trattative su una nuova base concordata. Qualsiasi soluzione — ha ribadito il Segretario generale — deve fondarsi sulla sovranità, l'indipendenza, l'integrità territoriale e il non-allineamento di Cipro, come previsto dalla risoluzione dell'Assemblea generale del novembre scorso approvata e sottoscritta in dicembre dal Consiglio di sicurezza, chiede fra l'altro il sollecito ritiro delle truppe straniere e il ritorno dei profughi alle loro case.

In precedenza, Gheorghe Ciurlescu aveva detto che se le forze turche si ritireranno dall'isola, egli è pronto a « lasciare la guardia nazionale cipriota, a dare le armi a una forza di pace dell'ONU allargata e comprendente soldati di Paesi musulmani e a riprendere i colloqui tra le due comunità.

SEMPRE CYNAR

perchè Cynar è il nostro aperitivo contro il logorio della vita moderna



L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR